

COMUNE DI CHIARAVALLE

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

**ESERCIZIO FINANZIARIO
2017 – 2019**

INDICE

Il Documento Unico di Programmazione (DUP)	pag. 3
SEZIONE STRATEGICA (Se. S)	pag. 5
1. Quadro normativo di riferimento	pag. 6
1.1 Le politiche di bilancio dell'Unione Europea	pag. 6
1.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo	pag. 11
1.3 Gli obiettivi della Regione Marche	pag. 24
2. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag. 25
2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	pag. 25
2.2 Situazione socio-economica del territorio	pag. 33
2.3 Analisi strategica delle condizioni interne	pag. 37
3. Indirizzi generali in materia di tributi, tariffe, servizi pubblici ed investimenti	pag. 40
3.1 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni- Equilibri di bilancio	pag. 41
4. Linee programmatiche del Programma di mandato 2013-2018	pag. 49
SEZIONE OPERATIVA (Se.O)	pag. 85
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO PERSONALE	pag. 113
PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI	pag. 114

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" è intervenuto modificando, fra gli altri, gli articoli del TUEL che incidono sul ciclo di programmazione dell'ente locale; in particolare l'articolo 170 introduce il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), quale strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Le amministrazioni che non hanno aderito alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili dovranno elaborare il primo DUP con riferimento agli esercizi 2016 e successivi, mentre le amministrazioni che vi hanno aderito, come il Comune di Chiaravalle, hanno già avviato l'elaborazione del DUP nel 2014 con riferimento agli esercizi 2015 e successivi.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) statuisce che il DUP costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e ne indica la struttura e i contenuti minimi.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e Indirizzi strategici dell'Ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'Amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa infatti contiene la programmazione operativa dell'Ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della SeO è redatta per competenza e per cassa; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di essi viene predisposto il PEG e vengono affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La SeO presenta inoltre la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni facenti parte del gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite i medesimi, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità gli indirizzi in materia di contenimento dei costi del personale delle società controllate dal Comune di Chiaravalle, così come previsti dall'art. 18 comma 2-bis del D.L. 25/06/2008, n. 112 e ss.mm.ii.

La SeO infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio Comunale entro il 31 luglio dell'anno precedente al primo esercizio di riferimento ed è propedeutico al bilancio finanziario di previsione. Contestualmente allo schema di bilancio di previsione finanziario, entro il 15 novembre di ogni anno la Giunta presenta al

Consiglio una eventuale nota di aggiornamento del DUP, come previsto nel Regolamento comunale di contabilità approvato con deliberazione consiliare n. 47 del 29/11/2016.

SEZIONE STRATEGICA

(Se. S)

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 Le politiche di bilancio dell'Unione europea¹

1.1.1 Patto di stabilità e crescita, fiscal compact, rafforzamento della governance economica per i paesi dell'area euro

L'architettura delle nuove politiche di bilancio che si va delineando nell'Unione europea è intesa ad istituire un quadro più solido ed efficace per il coordinamento e la vigilanza delle politiche di bilancio degli Stati membri. La nuova struttura rappresenta una risposta diretta alla crisi del debito sovrano, che ha mostrato la necessità di norme più severe, alla luce delle ripercussioni negative dell'insostenibilità delle finanze pubbliche nella zona euro. Il nuovo quadro si basa pertanto sulle esperienze delle iniziali carenze progettuali dell'Unione monetaria europea e tenta di rafforzare il principio guida di finanze pubbliche sane, sancito dall'articolo 119, paragrafo 3, del TFUE.

A. Patto di stabilità e crescita

Il diritto primario dell'Unione costituisce il principale fondamento giuridico del patto di stabilità e crescita (PSC) ai sensi dell'articolo 121 TFUE (sorveglianza multilaterale), dell'articolo 126 TFUE (procedura per i disavanzi eccessivi) e del protocollo n. 12 (sulla procedura per i disavanzi eccessivi). Il diritto derivato dell'Unione stabilisce più in dettaglio in che modo le norme e le procedure previste dal trattato devono essere attuate. Il primo pacchetto sulla governance economica («six-pack») è entrato in vigore il 13 dicembre 2011 al fine di riformare e modificare le norme del patto di stabilità e crescita. Il PSC modificato fornisce i principali strumenti per la vigilanza delle politiche di bilancio degli Stati membri (braccio preventivo) e per la correzione dei disavanzi eccessivi (braccio correttivo). Nella sua versione attuale, il PSC è costituito dalle seguenti misure:

- regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche, modificato dal regolamento (CE) n. 1055/2005 del Consiglio del 27 giugno 2005 e dal regolamento (UE) n. 1175/2011 del 16 novembre 2011. Tale regolamento costituisce il braccio preventivo;
- regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi, modificato dal regolamento (CE) n. 1056/2005 del Consiglio del 27 giugno 2005 e dal regolamento (UE) n. 1177/2011 dell'8 novembre 2011. Tale regolamento costituisce il braccio correttivo;
- regolamento (UE) n. 1173/2011 del 16 novembre 2011 relativo all'effettiva esecuzione della sorveglianza di bilancio nella zona euro.

Un concetto chiave in materia di vigilanza e orientamento è l'obiettivo di bilancio a medio termine (OMT). L'OMT di ciascun paese deve rientrare in una fascia compresa tra -1% del PIL ed il pareggio o l'attivo, corretto da effetti congiunturali e misure temporanee una tantum. Tale obiettivo va rivisto ogni tre anni oppure quando sono attuate riforme strutturali di rilievo che incidono sul saldo di bilancio.

Nell'aprile di ogni anno, ciascuno Stato membro deve presentare un programma di stabilità (nel caso degli Stati membri facenti parte della zona euro) o un programma di convergenza (per gli Stati membri non facenti parte della zona euro) alla Commissione e al Consiglio. I programmi di stabilità devono includere tra l'altro l'OMT, il percorso di avvicinamento per conseguirlo ed un'analisi degli scenari intesa ad esaminare gli effetti delle modifiche alle principali ipotesi economiche soggiacenti sulla posizione di bilancio. I calcoli si basano sugli scenari macro fiscali più probabili (o più prudenti). Tali programmi sono resi pubblici.

Il Consiglio esamina i programmi sulla base di una valutazione della Commissione e del Comitato economico e finanziario (CEF). Sono analizzati in particolare i progressi realizzati al fine di conseguire l'OMT.

Un aspetto nuovo del patto di stabilità e crescita modificato è dato dall'attenzione esplicita che viene prestata

¹ Tratto dal sito della Commissione Europea http://ec.europa.eu/index_it.htm

nella valutazione all'evoluzione delle spese.

Sulla base di una raccomandazione della Commissione e previa consultazione del CEF, il Consiglio adotta un parere sul programma. In tale parere il Consiglio può chiedere agli Stati membri di adeguare il programma.

La Commissione e il Consiglio controllano l'attuazione dei programmi di stabilità o convergenza; in caso di scostamenti importanti dal percorso di avvicinamento all'OMT, la Commissione rivolge un avvertimento allo Stato membro interessato ai sensi dell'articolo 121, paragrafo 4, del TFUE (articoli 6 e 10 del regolamento modificato 1466/97). Tale avvertimento è rivolto sotto forma di raccomandazione del Consiglio in cui si chiedono i necessari adeguamenti politici da parte dello Stato membro interessato.

Per gli Stati membri della zona euro, il PSC modificato prevede altresì la possibilità di imporre sanzioni sotto forma di un deposito fruttifero pari allo 0,2% del PIL dell'anno precedente, qualora lo Stato membro non adotti misure di adeguamento appropriate. Sono inoltre previste sanzioni in caso di manipolazione dei dati relativi al debito o al disavanzo.

La presentazione e la valutazione dei programmi di stabilità o convergenza sono parte del semestre europeo, che è stato integrato di recente nel braccio preventivo del PSC.

L'obiettivo della procedura per i disavanzi eccessivi consiste nel prevenire i disavanzi eccessivi e garantirne una pronta correzione.

Secondo il PSC modificato, la procedura per disavanzi eccessivi è messa in atto sulla base del criterio del disavanzo (il disavanzo del settore pubblico è considerato eccessivo se supera il valore di riferimento del 3% del PIL a prezzi di mercato) o del criterio del debito (il debito è superiore al 60% del PIL e l'obiettivo annuale di riduzione del debito di 1/20 del debito non è stato conseguito nel corso degli ultimi tre anni).

Il regolamento modificato contiene altresì disposizioni che precisano quando un disavanzo che superi il valore di riferimento è considerato eccezionale (in seguito ad un evento inconsueto o ad una grave recessione economica) o temporaneo (se le previsioni indicano che il disavanzo rientrerà al di sotto del valore di riferimento al termine dell'evento inconsueto o della recessione).

La Commissione elabora una relazione qualora uno Stato membro non rispetti almeno uno dei due criteri o se vi è il rischio che non lo faccia. Il CEF formula un parere sulla base di tale relazione. Se la Commissione ritiene che esista un disavanzo eccessivo (o che esso possa determinarsi in futuro) trasmette un parere allo Stato membro interessato e ne informa il Consiglio. Sulla base della proposta della Commissione, il Consiglio infine decide se esiste un disavanzo eccessivo (articolo 126, paragrafo 6, del TFUE) e quindi, su raccomandazione della Commissione, adotta una raccomandazione rivolta allo Stato membro interessato (articolo 126, paragrafo 7, del TFUE) per chiedere che sia intrapresa un'azione efficace al fine di ridurre il disavanzo e stabilisce un termine di non più di sei mesi. Qualora il Consiglio stabilisca che tale azione non sia stata intrapresa può rendere pubblica detta raccomandazione (articolo 126, paragrafo 8, del TFUE).

Qualora uno Stato membro persista nel disattendere le raccomandazioni del Consiglio, quest'ultimo può decidere di intimare allo Stato membro di prendere, entro un termine stabilito, misure appropriate (articolo 126, paragrafo 9, del TFUE).

La procedura per i disavanzi eccessivi prevede altresì sanzioni in caso di non conformità (articolo 126, paragrafo 1, del TFUE).

B. Fiscal compact

In occasione della riunione del Consiglio europeo del marzo 2012, è stato firmato il cosiddetto fiscal compact (Trattato intergovernativo sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'Unione economica e monetaria, la cui componente fiscale è il «patto di bilancio»). Hanno aderito tutti gli Stati membri ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica ceca (nemmeno la Croazia ha firmato il trattato, né prima né dopo la sua adesione all'UE il 1° luglio 2013). Tuttavia, nel marzo 2014, il governo ceco ha espresso il suo interesse ad aderire al trattato. Il patto di bilancio prevede l'integrazione della «regola d'oro» del pareggio di bilancio — limite inferiore del disavanzo strutturale pari allo 0,5% del PIL — nel diritto nazionale,

preferibilmente a livello di Costituzione («freno all'indebitamento»). Gli Stati membri sono convenuti in giudizio da parte di altri Stati membri dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea qualora tale norma non sia attuata in modo corretto. Ulteriori disposizioni includono, tra l'altro, l'avvio automatico del meccanismo di correzione e regole rafforzate per i paesi soggetti alla procedura per i disavanzi eccessivi. Inoltre, l'assistenza finanziaria a titolo del meccanismo europeo di stabilità sarà fornita solo agli Stati membri che avranno firmato il patto di bilancio.

L'allineamento del sistema di regole interne con le nuove disposizioni europee è avvenuto per l'Italia con l'approvazione della legge costituzionale n. 1/2012.

C. Altre importanti riforme intese a rafforzare la governance economica nell'area dell'euro

La riforma generale della governance economica dell'Unione e del quadro delle politiche fiscali comprende, oltre alle regole riviste del patto di stabilità e crescita e del trattato intergovernativo sulla stabilità, il coordinamento e la governance di regolamento nell'Unione economica e monetaria («two-pack»):

- regolamento sulle disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro;

- regolamento sul rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio degli Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà per quanto riguarda la loro stabilità finanziaria nella zona euro.

I principali elementi del primo regolamento riguardano calendari di bilancio comuni per tutti gli Stati membri della zona euro nonché norme concernenti il controllo e la valutazione dei piani di bilancio degli Stati membri da parte della Commissione. Nei casi più gravi di non conformità con le regole del PSC, la Commissione può esigere la revisione dei piani. Esso prevede inoltre che gli Stati membri che sono oggetto di una procedura per i disavanzi eccessivi presentino un programma di partenariato economico che indichi in dettaglio le misure politiche e le riforme strutturali necessarie a garantire una correzione efficace e duratura del disavanzo eccessivo.

Il secondo regolamento riguarda gli Stati membri che subiscono o rischiano di subire gravi difficoltà in merito alla loro stabilità finanziaria e stabilisce norme in materia di vigilanza rafforzata, assistenza finanziaria e vigilanza post-programma (finché almeno il 75% dell'assistenza finanziaria ricevuta non sia stata rimborsata).

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la Raccomandazione n. 332 del 18/05/2016, il Consiglio Europeo si è espresso sul Programma nazionale di riforma 2016 e sul Programma di stabilità 2016 dell'Italia, invitando il nostro paese ad adottare provvedimenti nel 2016 e nel 2017 al fine di:

1. limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5% del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75% del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari ad almeno lo 0,6% del PIL nel 2017; accelerare l'attuazione del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento;

2. attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese pubbliche locali, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; potenziare la lotta contro la corruzione riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016; ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause;

3. accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario;
4. attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale;
5. adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.

1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020²

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica
4	Istruzione	Aumento del 20% dell'efficienza energetica
		Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
		Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

Le iniziative di EU2020

Rispetto al precedente quadro finanziario pluriennale 2007-2013, nel nuovo periodo di programmazione dei fondi 2014-2020, la Commissione europea mira a spendere in modo diverso, con una maggiore enfasi sui risultati e sull'efficacia, concentrandosi sulla realizzazione del programma Europa 2020.

In linea con gli sforzi di risanamento degli Stati membri, i leader dell'UE hanno convenuto di ridurre le risorse finanziarie che possono essere mobilitate dall'UE. Tuttavia, al fine di promuovere la crescita e l'occupazione sono stati aumentati i fondi destinati alla ricerca, all'innovazione e all'istruzione. I leader hanno altresì concordato una nuova iniziativa intesa a fronteggiare la sfida pressante della disoccupazione giovanile. Il tema principale della nuova programmazione è rappresentato dalla "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". In base a questo principio le risorse verranno ridistribuite sia a settori prioritari quali le infrastrutture paneuropee, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la cultura, la sicurezza delle frontiere e i rapporti con l'area mediterranea e alle priorità strategiche trasversali, quali la protezione dell'ambiente e la lotta contro il cambiamento climatico, come parte integrante di tutti i principali strumenti e interventi.

² Tratto dal sito Europa 2020 http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

Crescita Intelligente	Agenda digitale Europea	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Unione dell'innovazione	
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione (FC);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2007-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

1.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo³

L'economia italiana ha registrato una moderata ripresa nel corso del 2015, conseguendo un tasso di crescita dello 0,8 per cento. Tuttavia, la ripresa ha perso slancio durante la seconda metà dell'anno passato, in larga misura a causa del peggioramento del quadro internazionale. Hanno pesato dapprima il rallentamento della crescita, e in taluni casi l'entrata in recessione, di importanti Paesi emergenti, e quindi i danni economici e psicologici degli atti terroristici in Europa. A tutto ciò si sono aggiunti un'accresciuta turbolenza finanziaria e segnali di rallentamento dell'economia americana. Anche a causa dell'ulteriore forte discesa del prezzo del petrolio, il tasso di inflazione al consumo dell'Italia è recentemente risceso sotto lo zero.

La bassa inflazione può essere di sostegno ai redditi reali delle famiglie. Tuttavia, se si ingenerano aspettative di ulteriore e persistente discesa dei prezzi, i consumatori possono essere indotti a posporre le loro decisioni di acquisto. Al contempo, vi è il rischio che l'incertezza economica e i segnali di peggioramento del quadro internazionale inducano le imprese a ritardare o cancellare i loro piani di investimento, anche a causa del rallentamento dei mercati d'esportazione.

In considerazione di questi sviluppi e di questi rischi, il Governo ha abbassato le proiezioni di crescita per il triennio 2016-2018 ed in particolare la previsione di aumento del PIL reale nel 2016, che scende dall'1,6 all'1,2 per cento.

La crescita del PIL reale nel 2017-2019 è attesa più elevata, pur tenendo conto di una politica fiscale ancora tesa al raggiungimento del pareggio di bilancio nel medio periodo, ma più focalizzata sulla promozione dell'attività economica e dell'occupazione. In particolare, il PIL reale è previsto in crescita dell'1,4% nel 2017, dell'1,5% nel 2018 ed infine dell'1,4% nel 2019.

La sterilizzazione della clausola di salvaguardia comporterà un minor carico di imposte indirette rispetto al tendenziale e un minore aumento dei prezzi al consumo: l'inflazione sarebbe pari a 1,3% nel 2017 e 1,6% nel 2018, con un plausibile aumento di spesa da parte delle famiglie e ricadute anche sugli investimenti. La maggiore vivacità della domanda interna attiverà più importazioni e, di conseguenza, il contributo della domanda estera netta potrebbe essere negativo in tutto l'arco previsivo.

Il miglioramento delle condizioni economiche si rifletterà, infine, sul mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione al 10,6% a fine periodo, accompagnato da una dinamica ancora contenuta del costo del lavoro, grazie ad una maggiore produttività e una moderata crescita salariale.

Un passaggio chiave nella predisposizione annuale del programma di Governo è rappresentato dal Programma Nazionale di Riforma (PNR) che accompagna il Documento di Economia e Finanza (DEF).

Il documento non si limita alla pur importante definizione di azioni di intervento volte ad ottemperare impegni presi in sede europea (Europa 2020 e Raccomandazioni specifiche per il Paese) ma prosegue nell'azione già delineata all'inizio del mandato dell'attuale Governo per il rilancio dell'economia italiana.

Il piano di politica economica che si sta perseguendo attraverso le riforme strutturali si articola su tre linee principali:

1. il recupero della produttività attraverso la valorizzazione del capitale umano (Jobs act, Buona Scuola, Programma Nazionale per la Ricerca);
2. la riduzione dei costi d'impresa dovuti alla complicazione e all'inefficienza dell'amministrazione pubblica, attraverso la semplificazione burocratica e la trasparenza dell'amministrazione (Riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale);
3. l'eliminazione dell'incertezza nei rapporti economici legata alla scarsa certezza del diritto e all'inefficiente enforcement dei contratti (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile).

L'efficacia del piano viene infine potenziata dalle riforme volte allo sveltimento del processo decisionale di approvazione delle leggi, attraverso le riforme istituzionali che interessano la legge elettorale e la differenziazione delle funzioni di Camera e Senato.

³ *Tratto da Documento di Economia e Finanza 2016 – Programma Nazionale di Riforma 2016 e dalla Relazione al Parlamento 2016 del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Economia e delle Finanze*

Nel portare avanti l'agenda di riforme il Governo vuole mantenere un approccio globale, basato sull'attuazione simultanea di un insieme integrato di riforme strutturali, politiche fiscali e misure di sostegno agli investimenti, con l'obiettivo di aumentare la crescita e l'occupazione.

La Commissione Europea ha valutato positivamente le scelte del Governo sui programmi di consolidamento fiscale di medio termine, riconoscendo altresì gli sforzi compiuti dal Paese nel campo delle riforme strutturali e il loro effetto benefico sulle prospettive di crescita e sulla sostenibilità della finanza pubblica. Il Programma Nazionale di Riforma 2016 del Governo rivisita ed amplia l'approccio e gli obiettivi del precedente anno e li allinea con la più recente Annual Growth Survey della Commissione Europea e le Raccomandazioni del Consiglio Europeo sia all'Area Euro che all'Italia. Delinea altresì un complesso di misure da adottare nel breve termine, con particolare enfasi sulla concreta attuazione delle riforme, allo scopo di sostenere la ripresa economica, rafforzando le politiche esposte nel Programma di Stabilità 2016.

L'Appendice al PNR contiene un cronoprogramma ben definito, con misure incentrate su: mercato del lavoro, competitività, riforma della giustizia e della Pubblica Amministrazione, contrasto alla corruzione, semplificazioni fiscali, riforma del sistema scolastico e concorrenza.

1.2.1 Il crono programma del Governo per le riforme nelle aree di policy di maggiore impatto per la Pubblica Amministrazione⁴

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (Segue)			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Infrastrutture	Legge delega di riforma del codice degli appalti L. 11 del 28 gennaio 2016 Delega al Governo per l'adozione di un decreto delegato per l'attuazione		Gennaio 2016
	Normative di attuazione della L. 11/2016 Decreto legislativo delegato unico in cui vengono recepite le direttive UE 23-24-25 del 2014 e viene riordinata la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Esame preliminare al CdM 3 marzo 2016)		Aprile 2016
Pubblica Amministrazione e semplificazione	L'Agenda per la semplificazione 2015-2017 (incluse le misure di semplificazione della L. 124/2015)		2015-2017
	Legge delega di riforma della P.A. (L. 124/2015)		Agosto 2015
	Normativa di attuazione della L. 124/2015 D.Lgs. 10/2016 recante abrogazione e modifica di norme che prevedono decreti attuativi (GU n.22 del 28.1.2016)		Gennaio 2016
	Ulteriori 11 decreti legislativi, approvati in sede di esame preliminare dal CdM del 20 gennaio 2016, in materia di: 1) Modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale in tema di cittadinanza digitale; 2) Riordino della disciplina in materia di Conferenze dei servizi; 3) Norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi; 4) Norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).		Agosto 2016 approvazione definitiva

⁴ Tratto da Documento di Economia e Finanza 2016 – Programma Nazionale di Riforma 2016 - Appendice

CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME (Segue)

Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Pubblica Amministrazione e semplificazione	5) Revisione e semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza (FOIA); 6) Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali; 7) Razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato; 8) Digenza sanitaria; 9) Modifiche in materia di licenziamento; 10) Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale; 11) Riordino delle norme della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche	Ulteriori decreti legislativi previsti dalla L. 124/2015 in materia di: - trasparenza e prevenzione della corruzione; - semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi; - riforma della digenza pubblica; - riforma della Camere di Commercio; - riordino delle procedure dei giudizi innanzi alla Corte dei conti; - riorganizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Agenzie governative e degli enti pubblici non economici	Agosto 2016 approvazione definitiva Agosto 2016
		Uno o più decreti legislativi per il riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni	Febbraio 2017
		Con il Nuovo quadro regolatorio per le tax expenditures (D. Lgs. 160/2015) il Governo rivadrà annualmente le tax expenditures esistenti, considerando il loro impatto economico e presenterà un Rapporto al Parlamento insieme alla Legge di bilancio	
Revisione della spesa e agevolazioni fiscali	Spending review - Fase I (razionalizzazione dei centri di acquisto, processo di digitalizzazione e costi standard): risparmi conseguiti: 3,6 miliardi nel 2014 e 18 miliardi nel 2015.		
	Rafforzamento del programma di razionalizzazione degli acquisti e delle centrali di committenza e istituzione del tavolo Soggetti aggregatori. Estensione degli obblighi e facoltà di ricorso a Consip da parte della PA e delle società partecipate.	Decreti annuali sulle categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni devono ricorrere a Consip o ad altro soggetto aggregatore. Definizione nuovi prezzi benchmark basati sulle "caratteristiche essenziali" dei beni e servizi. Fabbisogni e capacità fiscali standard per gli enti locali. Aggiornamento delle note metodologiche	2015 Entro il 2016
		Fase II della Spending review: (revisione della legge di bilancio): risparmi stimati: 25 miliardi nel 2016, 28 miliardi nel 2017 e 29 miliardi nel 2018	Risparmi strutturali programmati fino al 2018
		DDL di modifica della L. 243/2012: disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio in materia di bilanci delle Regioni e degli enti locali	Luglio 2016

AREA DI POLICY: INFRASTRUTTURE

Riforma degli appalti: Il nuovo Codice degli appalti introdotto dal D.Lgs. 50/2016

Il nuovo Codice degli appalti è entrato in vigore il 19 aprile 2016.

Come previsto dalla legge delega, il Governo ha recepito in un unico decreto le direttive n. 23-25 del 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché riordinato la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture e concessioni⁵.

Il nuovo Codice, come richiesto dal legislatore europeo, rivede l'istituto della concessione in modo organico, con una disciplina unitaria per le concessioni di lavori, servizi, forniture.

Il decreto non prevede un regolamento di attuazione, ma si ricorre allo strumento della soft law, decreti attuativi, linee guida di carattere generale emanate dall'ANAC, nonché altri strumenti di regolazione flessibile, in modo da consentire l'aggiornamento costante e celere, coerentemente con i mutamenti del sistema.

Il nuovo codice prevede il rafforzamento e il potenziamento dell'ANAC nel quadro delle sue funzioni di vigilanza, di promozione e sostegno delle migliori pratiche.

Tra le innovazioni vanno ricordate anche quelle dirette a favorire l'indipendenza delle commissioni giudicatrici, mediante la previsione della scelta dei componenti delle Commissioni da un albo detenuto dall'ANAC nonché l'istituzione di una Cabina di regia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale organo di coordinamento e monitoraggio.

Tutto l'impianto del nuovo codice è incentrato sulla qualità: qualità della progettazione, qualità delle stazioni appaltanti, qualità degli operatori economici, qualità nella metodologia di scelta del contraente, individuando quale criterio di aggiudicazione preferenziale quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il nuovo Codice istituisce, inoltre, un sistema di valutazione delle stazioni appaltanti, con la creazione di un rating graduato in base alla complessità e alle fasce di importo degli appalti istruiti, che qualificherà le amministrazioni sulla scorta delle proprie strutture organizzative, nonché un rating di legalità delle imprese, che esprime, sulla base di indici qualitativi e quantitativi, la capacità strutturale di affidabilità e la capacità reputazionale dell'impresa, secondo criteri che saranno individuati nelle linee guida dell'ANAC.

Per incentivare la trasparenza è previsto il graduale passaggio a procedure interamente gestite in maniera elettronica, con conseguente riduzione degli oneri amministrativi.

AREA DI POLICY: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Riforma della Pubblica Amministrazione e decreti attuativi

Un passo importante verso la modernizzazione del settore pubblico è stato effettuato con l'approvazione, ad agosto 2015, della legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione (L.124/2015), che prevede 13 deleghe e circa 20 decreti legislativi. Tra le principali materie oggetto di riforma: la semplificazione delle procedure e dei procedimenti autorizzatori per cittadini e imprese, la digitalizzazione dei servizi, la riorganizzazione dello Stato sul territorio attraverso l'accorpamento degli uffici e delle camere di commercio, la razionalizzazione degli enti e delle partecipate pubbliche, il riordino della dirigenza pubblica. Alcune misure della legge sono auto-applicative, quali la definizione del meccanismo per il silenzio assenso tra amministrazioni con tempi certi e limiti all'autotutela, per cui si circoscrivono i poteri dello Stato nel rivedere le proprie decisioni.

A gennaio 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare 11 dei decreti attuativi della legge delega. I decreti intervengono in materia di: i) licenziamento, e in particolare sulla falsa attestazione della presenza in servizio, prevedendo la sospensione obbligatoria dal servizio e dalla retribuzione in caso d'illecito riscontrato in flagranza; ii) razionalizzazione ed eliminazione delle duplicazioni delle funzioni di

⁵ Dalla sua entrata in vigore il Codice ha sostituito il vigente D.lgs. n. 163/2006 e abrogato il regolamento attuativo (DPR n. 207/2010), anche se talune disposizioni del regolamento, espressamente elencate nel nuovo codice, continueranno ad essere applicate fino all'emanazione degli atti (linee guida, decreti ecc.) cui il Codice stesso rinvia per la disciplina di specifici aspetti e/o istituti.

polizia; iii) dirigenza sanitaria, con l'istituzione di un elenco nazionale di coloro che hanno i requisiti per la nomina a direttore generale delle ASL e il cui operato è poi sottoposto a valutazione; iv) prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza, anche prevedendo l'accesso gratuito dei cittadini a tutti i dati in possesso dell'amministrazione; v) modifica e integrazione del codice dell'amministrazione digitale, che introduce un cambiamento strutturale del rapporto tra cittadini e PA affidandolo all'identità digitale (SPID), attraverso cui accedere e utilizzare i servizi erogati in rete dalle PA; vi) segnalazione certificata di inizio attività (SCIA); vii) riordino della disciplina in materia di Conferenza dei Servizi con l'obiettivo di abbattere i tempi lunghi; viii) semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi per investimenti strategici a forte impatto occupazionale.

Tra i decreti attuativi approvati vi sono inoltre quelli riguardanti il testo unico sui servizi pubblici locali d'interesse economico generale e il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

Il Governo sta inoltre preparando un secondo pacchetto di provvedimenti: le nuove misure allo studio riguardano il nuovo quadro giuridico per la dirigenza e il nuovo testo unico del pubblico impiego.

Di seguito si fornisce una breve sintesi dei contenuti di alcuni dei citati decreti attuativi:

a. Revisione norme in materia di licenziamento disciplinare nella pubblica amministrazione

Il decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116 recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale numero 149 del 28 giugno 2016 ed è in vigore dal 13 luglio 2016.

Il nuovo decreto interviene sulla disciplina prevista per la fattispecie di illecito disciplinare denominata falsa attestazione della presenza in servizio. Al dipendente colto in flagrante sarà applicata la sospensione cautelare entro 48 ore e attivato il procedimento disciplinare che dovrà concludersi entro 30 giorni. È prevista la responsabilità disciplinare del dirigente (o del responsabile del servizio) che non proceda alla sospensione e all'avvio del procedimento.

b. Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza

Il decreto legislativo 97/2016 di "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", il cosiddetto "Freedom of Information Act (FOIA)" è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale numero 132 dell'8 giugno 2016 ed è in vigore dal 23 giugno 2016.

Il nuovo decreto è finalizzato a rafforzare la trasparenza amministrativa attraverso, da un lato, l'introduzione di forme diffuse di controllo da parte dei cittadini, anche adeguandosi a standards internazionali, dall'altro, attraverso misure che consentono una più efficace azione di contrasto alle condotte illecite nelle pubbliche amministrazioni.

Il provvedimento apporta alcune significative modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, prevedere misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti in capo alle amministrazioni pubbliche, razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

Inoltre, è introdotta una nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita Freedom of information act (Foia). Questa nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge.

Il decreto legislativo interviene, inoltre, anche sulla legge 6 novembre 2012, n. 190 sia precisando i contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale anticorruzione e dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, sia ridefinendo i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi

processi.

Il decreto prevede un periodo transitorio di sei mesi per assicurare l'effettivo esercizio dell'accesso civico potenziato e per adeguarsi alle numerose novità in tema di trasparenza. Il termine per provvedere scade il 23 dicembre 2016.

c. Codice dell'Amministrazione Digitale, Agenda per la semplificazione e Agenda digitale

Il programma di riforma della Pubblica Amministrazione si affianca all'attuazione dell'Agenda per la Semplificazione.

Con l'Agenda per la Semplificazione 2015-2017 si è inteso affrontare in maniera organica un necessario processo di razionalizzazione della normativa nazionale e regionale, che ha costituito per diversi anni uno dei principali ostacoli all'attività d'impresa in Italia. Sono già numerose le attività alle quali è stata data attuazione. Tra le altre, assumono particolare rilievo: i) l'adozione della modulistica standardizzata e semplificata per l'edilizia e l'avvio della semplificazione della modulistica per le attività d'impresa; ii) le attività di ricognizione e approfondimento, svolte con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali, che hanno contribuito a individuare i principali ostacoli da rimuovere e le soluzioni di semplificazione più idonee, poi adottate in fase di attuazione della riforma della PA (conferenza dei servizi, SCIA unica).

Riguardo al regolamento edilizio unico, sono state individuate 42 definizioni uniformi ed inderogabili per tutti i Comuni, mentre per quanto riguarda le specifiche d'interoperabilità è in corso la predisposizione delle necessarie azioni correttive.

Uno degli elementi cardine della cittadinanza digitale – il sistema pubblico per l'identità digitale (SPID) – è diventato operativo il 15 marzo 2016. Dalla stessa data sono accessibili con SPID i servizi online di INPS e Regione Toscana. Dal mese di giugno 2016 sono accessibili i servizi di: Agenzia delle Entrate, INAIL, Equitalia, Comuni di Firenze, Lecce, Venezia e Regioni Liguria, Emilia Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Umbria, Piemonte e Lazio. Saranno in futuro disponibili e accessibili tramite SPID oltre 600 servizi, con la totale garanzia di sicurezza, tutela della privacy e protezione dei dati personali. Il percorso d'implementazione del sistema di login SPID da parte di tutta la Pubblica Amministrazione durerà 24 mesi.

Nel corso del 2016 e del 2017 proseguiranno anche le altre attività previste dall'Agenda per la semplificazione. Le azioni di semplificazione, condivise fra Governo, Regioni e Autonomie locali, saranno mirate in particolare all'attuazione delle misure previste dalla legge delega di riforma della PA, quali: i) il taglio dei tempi della conferenza dei servizi (testo approvato definitivamente in data 15/06/2016 e di prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale); ii) la ricognizione, la semplificazione e la standardizzazione dei procedimenti; iii) la SCIA unica (testo approvato definitivamente in data 15/06/2016 e di prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale); iv) la semplificazione della modulistica.

L'attuazione dell'Agenda digitale sarà agevolata dall'approvazione del Decreto legislativo che modifica e integra il Codice dell'amministrazione digitale, previsto dalla legge delega di riforma della PA, per promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale. Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale garantirà: l'accesso ai servizi online con una sola identità digitale; il domicilio digitale per ricevere ogni comunicazione da parte delle pubbliche amministrazioni; standard minimi di qualità dei servizi online. In tale ambito i principali interventi riguardano:

- il Sistema pubblico per l'identità digitale (SPID), già operativo;
- i pagamenti elettronici, con l'adesione di tutte le pubbliche amministrazioni (al momento oltre 13.250) alla piattaforma, in modo da consentire agli utenti di poter pagare con modalità informatiche;
- l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR): si prevede di proseguire le attività volte alla migrazione delle anagrafi dei Comuni nell'unica anagrafe nazionale e integrare i software demografici dei Comuni con ANPR;
- l'avvio del processo amministrativo telematico;
- il Fascicolo sanitario elettronico (FSE): proseguiranno le attività volte alla diffusione del FSE sulla base dei piani regionali;
- il Codice Unico Nazionale dell'Assistito (CUNA): si prevede di portare avanti le azioni necessarie alla

creazione dell'infrastruttura tecnologica per l'assegnazione del codice, che consentirà di seguire il percorso sanitario del cittadino nei diversi setting assistenziali del SSN.

d. Riforma dei servizi pubblici locali e del trasporto locale

Con decreto legislativo adottato nel mese di febbraio il Consiglio dei Ministri ha pre – adottato il nuovo Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Il testo “bollinato” è stato sottoposto ai pareri obbligatori prima di ritornare all'Esecutivo per la conversione in legge.

Al fine di garantire qualità ed efficienza dei servizi per i cittadini sono previsti, tra l'altro, modalità competitive per l'affidamento, costi standard e livelli dimensionali degli ambiti, almeno provinciali, di erogazione dei servizi. L'in-house o affidamento diretto sarà possibile solo con provvedimento motivato dell'ente dando conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato e in particolare del fatto che tale scelta non sia comparativamente più svantaggiosa per i cittadini anche in relazione ai costi standard e illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta. La verifica sarà condotta sulla base di un provvedimento emanato dall'ANAC. In caso di mancato ricorso alla gara, le motivazioni, corredate di tutte le informazioni necessarie (quale il piano economico-finanziario), andranno comunicate alla Corte dei Conti, all'Osservatorio sui Servizi Pubblici Locali (trasferito alla Presidenza del Consiglio) e sottoposte al controllo dell'Antitrust, che potrà contestare le violazioni alle regole sulla concorrenza.

Prevista, infine, l'attribuzione delle funzioni in materia di regolazione del ciclo di gestione dei rifiuti all'Autorità di regolazione per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, che prenderà il nome di Autorità di regolazione per energia reti e ambiente.

Il decreto legislativo che interviene nel settore dei servizi pubblici locali contiene, inoltre, la normativa volta a riformare il comparto del trasporto locale, in linea con gli obiettivi stabiliti dal Governo nel precedente PNR. I punti principali della riforma, che mira a risanare il settore attraverso un riordino complessivo della disciplina, riguardano: i) l'ampliamento delle funzioni dell'Autorità di regolazione dei trasporti in materia di affidamenti in house, dei quali determina la tipologia di obiettivi di efficacia ed efficienza del gestore, nonché quelli di equilibrio finanziario; ii) la centralità degli utenti, con la previsione di rimborsi e maggiori tutele per i pendolari; iii) la definizione di livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale automobilistico e ferroviario, anche in coerenza con il raggiungimento di obiettivi di soddisfazione della domanda di mobilità; l'obbligo per il gestore di rendere pubblica la versione aggiornata della carta dei servizi offerti all'utenza; iv) la definizione di tariffe che tengano conto di obiettivi di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse, correlate anche ai costi standard; v) l'inasprimento delle sanzioni per contrastare l'evasione tariffaria; vi) la ripresa degli investimenti finalizzati al rinnovo del parco rotabile; la modifica dei criteri di efficientamento del servizio; vii) l'avvio di una nuova stagione di gare per l'affidamento del servizio, basata sulla trasparenza e sulla conformità alle regole europee.

e. Riforma delle Società partecipate pubbliche

Con decreto legislativo adottato nel mese di febbraio il Consiglio dei Ministri ha pre – adottato il nuovo Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il testo “bollinato” è stato sottoposto ai pareri obbligatori prima di ritornare all'Esecutivo per la conversione in legge.

Il Testo Unico in materia di società partecipate è entrato in vigore dal 23 settembre 2016 con l'approvazione del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Il Testo unico si applica alle società di capitali (Spa o Srl); esso prevede una incisiva riduzione delle società partecipate inutili (le ‘scatole vuote’, le società inattive, quelle in perdita, le micro società e quelle che non producono servizi indispensabili alla collettività).

Per il futuro sono individuati i criteri chiari sulla base dei quali sarà possibile costituire e gestire le società partecipate. Obiettivi del decreto sono: migliore governance delle società a controllo pubblico; maggior efficienza gestionale e funzionamento delle società stesse, tramite un quadro regolatorio più semplice e chiaro; maggiori risparmi, mediante la previsione di un amministratore unico, della composizione da tre o cinque membri del consiglio di amministrazione e la definizione di criteri di determinazione della remunerazione degli amministratori, con la previsione di limiti massimi di remunerazione proporzionati alla

dimensione dell'impresa. Dal processo di razionalizzazione delle società in mano pubblica sono attesi significativi risparmi di spesa.

AREA DI POLICY: REVISIONE DELLA SPESA E AGEVOLAZIONI FISCALI

*Spending Review*⁶

La revisione della spesa pubblica (**Spending Review**) continua a costituire per il Governo una leva primaria per riformare i meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico.

L'obiettivo di tale approccio è quello di migliorare il controllo della spesa pubblica e consentire, attraverso il superamento della logica incrementale delle decisioni allocative, una più efficiente ed efficace assegnazione delle risorse pubbliche. A partire dal 2014 i risparmi associati ad interventi di razionalizzazione della spesa, in termini di indebitamento netto, ammontano a circa 3,6 miliardi nel 2014, 18 miliardi nel 2015, 25 miliardi nel 2016, 27,6 miliardi nel 2017 e circa 28,7 miliardi nel 2018 e riguardano tutti i livelli di governo.

La Legge di Stabilità 2015 ha prorogato al 2018 il concorso alla riduzione della spesa pubblica previsto dal decreto legge n. 66 del 2014, con conseguente ulteriore effetto di contenimento che per gli Enti Locali si traduce in circa 5 miliardi nel 2016, 6 miliardi nel 2017 e circa 7,2 miliardi nel 2018. Al netto del corrispondente allentamento dei vincoli del Patto di stabilità interno il contributo dei predetti Enti ammonta a circa 2,2 miliardi per il 2016, 3,2 miliardi per il 2017 e circa 4,3 miliardi per il 2018.

In linea con le azioni già intraprese negli anni precedenti anche la legge di stabilità per il 2016 contiene misure di riduzione della spesa che ammontano a circa 7,2 miliardi nel 2016, circa 8,2 miliardi nel 2017 e circa 10 miliardi nel 2018. Le voci più rilevanti sono rappresentate dai tagli degli stanziamenti dei Ministeri, dal contributo delle autonomie territoriali e dalle disposizioni sulla razionalizzazione dell'acquisto di beni e servizi che incidono sulle Amministrazioni centrali, sulle Regioni, sugli Enti pubblici non territoriali e sugli Enti di previdenza.

Le principali misure in corso di attuazione dal 2014 sono le seguenti:

- per gli enti locali prosegue il processo di efficientamento già avviato nella Legge di Stabilità 2015 attraverso l'utilizzo dei costi e fabbisogni standard per le singole amministrazioni che rimangono il cardine per individuare i parametri cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali degli Enti territoriali, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica;
- in tema di partecipate locali saranno attuati, a valle della valutazione dei piani di razionalizzazione degli Enti locali, interventi legislativi volti a migliorarne l'efficienza, con particolare attenzione ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo;
- le priorità per le Amministrazioni centrali sono volte, tra l'altro, ad una revisione approfondita dei capitoli di spesa verificandone l'utilità (riforma del bilancio); alla riorganizzazione delle strutture periferiche dello Stato, creando un nuovo modello di servizio più efficiente ed efficace. Un elemento importante è la razionalizzazione degli immobili utilizzati dalle amministrazioni, in attuazione al decreto legge n. 66/2014;
- prosegue il processo di razionalizzazione delle stazioni appaltanti e delle centrali d'acquisto per gli acquisti della PA (e-procurement) per sostenere la revisione della spesa tramite il recupero dell'efficienza nei processi e nei costi d'acquisto (inclusi gli oneri amministrativi connessi all'espletamento delle procedure di acquisto) e la maggiore tracciabilità, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa. La Legge di Stabilità 2016 ha infatti introdotto vincoli più stringenti per spingere le amministrazioni a utilizzare in misura sempre maggiore le convenzioni Consip per i loro acquisti, prevedendo l'obbligo di giustificare acquisti al di fuori delle convenzioni. Il contributo previsto, in termini di minori spese per gli approvvigionamenti pubblici, è pari a circa 216 milioni nel 2016, 697 milioni nel 2017 e 698 milioni a decorrere dal 2018;
- per quanto riguarda la struttura del sistema tributario sarà data piena attuazione alla Legge di delega fiscale, con particolare attenzione alla creazione di un sistema di tracciabilità telematica delle transazioni commerciali, anche al fine di recuperare perdite di gettito (tax gap), e alla razionalizzazione delle tax expenditure;
- gli incentivi alle imprese subiranno una puntuale ricognizione per una successiva razionalizzazione;

⁶ Tratto da "La manovra di finanza pubblica per il 2016-2018 - MEF Ragioneria Generale dello Stato

- per quanto riguarda il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione si punta entro fine 2016 al completamento dell'adesione alla piattaforma per il monitoraggio dei crediti commerciali verso le PA da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di disporre delle informazioni di pagamento sul 90% delle fatture registrate entro la fine del 2016 e sul 99% delle fatture registrate entro il 30 giugno 2017, anche al fine di assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento (30 giorni). A marzo 2016 sono saliti da 300 a 500 gli enti pubblici più virtuosi nel pagamento delle fatture elettroniche, ossia quelli che pagano più tempestivamente.

Indicatore di tempestività dei pagamenti 2015 del Comune di Chiaravalle

(Art. 9 – D.P.C.M. 22/09/2014)

Nel periodo 01.01.2015 - 31.12.2015 l'indicatore globale è pari a 27,07 giorni

Tale indicatore è stato ottenuto elaborando tutte le fatture pagate nel periodo 01.01.2015 - 31.12.2015. Secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 22/09/2014, art. 9, l'indicatore è ottenuto sommando il prodotto tra numero di giorni e importo dovuto di ogni fattura e riportando tale somma all'importo dei pagamenti di fatture avvenuti nel periodo considerato.

Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti del Comune di Chiaravalle

Nel periodo 01.07.2016 – 30.09.2016 l'indicatore globale è pari a: - 3,44 giorni

1.2.2 Legge di Stabilità 2016: sintesi delle principali misure di interesse dei Comuni⁷

La legge di stabilità 2016 opera in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti e dispone interventi per l'alleggerimento del carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese e misure di stimolo agli investimenti. Complessivamente la manovra determina un incremento dell'indebitamento netto di 17,6 miliardi nel 2016, 19,1 miliardi nel 2017 e 16,1 miliardi nel 2018.

Le risorse reperite dalla legge di stabilità ammontano a 14,3 miliardi nel 2016, 11,1 miliardi nel 2017 e 14 miliardi nel 2018. Oltre tre quarti delle risorse sono ottenute attraverso misure di contenimento della spesa con una prevalenza delle voci di parte corrente la cui quota annua passa dal 65 per cento del 2016 all'82 per cento nel 2018. La manovra prevede un utilizzo di risorse per un importo di 32 miliardi nel 2016, 30,3 miliardi nel 2017 e 30,1 miliardi nel 2018. Nel periodo considerato circa il 76 per cento degli impieghi riguarda misure di riduzione delle entrate.

In termini di variazione netta, le entrate delle Amministrazioni pubbliche si riducono di circa 18 miliardi nel 2016, 22,4 miliardi nel 2017 e 21,8 miliardi nel 2018. Le spese contribuiscono al miglioramento del saldo complessivo con una riduzione netta di circa 0,4 miliardi nel 2016, 3,3 miliardi nel 2017 e 5,7 miliardi nel 2018.

Sul tale versante le misure di contenimento a carico delle Amministrazioni centrali finanziano interventi espansivi diretti a contrastare la povertà e l'esclusione sociale, a riconoscere agevolazioni fiscali a favore delle imprese per favorire gli investimenti in nuovi beni strumentali, a potenziare l'apparato della sicurezza e della difesa nazionale, a promuovere la cultura e a rinnovare i contratti del personale impiegato nel comparto Stato.

Per le Amministrazioni locali, la legge di stabilità determina un peggioramento del disavanzo nel 2016 (-2 miliardi), è sostanzialmente neutrale nel 2017 (-30 milioni) e comporta un miglioramento nel 2018 (+1,4 miliardi). Su tale andamento incidono le riduzioni di gettito dovute agli interventi di revisione della tassazione immobiliare per le famiglie e le imprese, che per i primi due anni prevalgono sulle misure di contenimento della spesa. Nel 2018, invece, il concorso positivo alla finanza pubblica assicurato dalle Amministrazioni locali prevale sulla contrazione attesa delle entrate per le medesime amministrazioni.

⁷ Tratto da "La manovra di finanza pubblica 2016-2018" – MEF e dal focus sulla Legge di Stabilità 2016 pubblicato sul sito del MEF all'indirizzo http://www.mef.gov.it/focus/article_0014.html e da Nota di lettura sulle norme di interesse dei Comuni – IFEL ANCI

Le principali misure di interesse dei Comuni

1. Esenzioni e agevolazioni IMU e Tasi

- Modifiche alla disciplina dell'IMU
- Immobili concessi in comodato e terreni agricoli (co 10)
- Province autonome (co 11-12)
- Imponibilità dei terreni agricoli montani ai fini IMU (co 13)
- Immobili cooperative edilizie a proprietà indivisa e imposta sugli immobili situati all'estero (co 15-16)
- Esenzione dell'abitazione principale e altre modifiche alla TASI (commi 14 e 708)
- Agevolazioni immobili a canone concordato (co 53-54)
- Regime fiscale degli "imbullonati" (commi 21-24)

Si abolisce la Tasi sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli), che interessano circa l'80 per cento dei nuclei familiari. Lo sgravio fiscale complessivo ammonta a circa 3,5 miliardi. Si elimina l'Imu sui terreni agricoli (405 milioni) e sui macchinari d'impresa cosiddetti 'imbullonati' (sgravio di 530 milioni). La Tasi viene abolita anche per gli inquilini che detengono un immobile adibito a prima casa. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno Imu e Tasi ridotta del 25%. I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la conseguente perdita di gettito.

2. Compensazioni, Fondo di solidarietà comunale e fabbisogni standard

- Abolizione di gettiti e compensazioni finanziarie (co 17)
- Compensazione per i Comuni di Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta (co 19)
- Fondo IMU-Tasi ridotto e non valido ai fini del saldo di competenza (co 20)
- Estensione al 2016 dei minori tagli per i Comuni terremotati (co 457)
- Contributo Comune Campione d'Italia (co 763)
- Commissione tecnica per i fabbisogni standard (commi 29-34)

3. Blocco degli aumenti dei tributi locali e termine al 31 luglio per le variazioni 2015

- Blocco aumenti tributi locali (co 26)
- Mantenimento maggiorazione TASI 2015 (co 28)
- Sanatoria delibere tributarie emanate il 31 luglio 2015 (co 49)

Il comma 36 prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015 e, solo per i Comuni della Sicilia, entro il 30 settembre 2015.

4. Altre misure sulle entrate

- Abrogazione dell' "IMU secondaria" (co 25)
- Flessibilità nella determinazione delle tariffe TARI (co 27)
- Imposte ipotecarie e catastali (co 58)
- Proventi da concessioni edilizie (co 737)
- Anticipazioni di tesoreria (co 738)
- Imposta sulla pubblicità e sulle affissioni (co 739)
- Riduzione contributo statale in conto interessi su mutui (co 755)
- Contributi straordinari

Il comma 737 consente ai Comuni, per gli anni 2016 e 2017, di destinare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'edilizia a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché a spese di progettazione delle opere pubbliche. Si consente pertanto di destinare i proventi concessori per spese correnti, seppur strettamente legate alla conservazione del patrimonio pubblico locale. Con il comma 738 accoglie una proposta dell'Anci. Viene prorogato al 31 dicembre 2016 l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, anche al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa vigente.

5. Il nuovo saldo di competenza finale

- Abolizione del patto di stabilità interno (co 707)
- Il nuovo saldo di competenza: soggetti, composizione del saldo (co 709-712)
- Esclusione dal saldo di competenza (co 713 e 716)
- Monitoraggio e certificazione del rispetto del saldo (co 719-722 e 733)

- Sanzioni mancato rispetto saldo (co 723-727)
- Saldo regionale verticale ed orizzontale (co 728, 730-731)
- Saldo orizzontale nazionale (co 732)
- Regioni a statuto speciale (Sardegna esclusa) (co 734)

Le disposizioni citate concernono principalmente le nuove regole sul pareggio di bilancio, il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica e, da ultimo, alcune norme di interesse delle province.

Con riguardo al primo aspetto, i commi da 707 a 712 e da 719 a 734 abrogano le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla legge n. 190 del 2014 e introducono il principio del pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni, definendolo - sulla base di quanto prevede la legge "rinforzata" n. 243 del 2012, attuativa del principio costituzionale del pareggio di bilancio - come il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Tale saldo è quindi al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e deve essere sia ex ante che ex post.

Tale nuova regola contabile segna il sostanziale superamento, sia per le regioni (per le quali peraltro la regola era già in parte stata introdotta con la legge di stabilità 2015) che per gli enti locali, del Patto di stabilità interno, che ha costituito finora la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli enti territoriali agli obiettivi delle manovre finanziarie. Per quanto riguarda le regioni il criterio del pareggio è più stringente rispetto a quanto già introdotto per il 2015; per gli enti locali esso implica maggiori spazi per i comuni, mentre determina una riduzione della capacità di spesa delle province e delle città metropolitane. La regola, infine, è accompagnata dalla introduzione di un meccanismo di flessibilità regionale per la spesa per investimenti: esso prevede la concessione reciproca di spazi tra gli enti della stessa regione, con effetti compensativi sia all'interno della regione nel medesimo anno sia per il singolo ente su un arco triennale (c.d. patto di solidarietà fra enti territoriali).

6. Piccoli comuni Unioni di Comuni e fusioni

- Incentivi a Unioni di Comuni e fusioni (co 17 lettera b) e 18)
- Maggiori facoltà assunzionali per fusioni e Unioni e piccoli Comuni fino a 1000 abitanti (co 229 e 762)
- Attribuzione prioritaria spazi saldo regionale piccoli Comuni (fino a 1000 abitanti) e fusioni (co 729)

7. Norme finanziarie Province e Città metropolitane

- Contributo per l'edilizia scolastica e la viabilità (co 754)
- Bilancio previsione 2016 (co 756-757)
- Utilizzo avanzo di amministrazione (co 758)
- Proroga rinegoziazione mutui (co 759)
- Norme sul personale (co 760, 762, 764, 768-772)
- Commissario per l'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni sulle funzioni non fondamentali delle ex Province (co 765-767, 774)

8. Enti in pre-dissesto (co 714-715)

9. Interventi sui territori colpiti dal terremoto del 2012 (commi 440-441 e 456)

10. Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata di beni e servizi (co 494-511)

- Categorie merceologiche, soglie per esclusione da centralizzazione acquisti e clausole di revisione Perimetro del ricorso a CONSIP e dell'applicazione dei parametri di prezzo-qualità
- Facoltà di contribuzione agli oneri di locazione delle caserme delle Forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco
- Ampliamento della soglia esente dall'acquisto centralizzato (40 mila euro) anche per i Comuni fino a 10000 abitanti e ricorso al MEPA
- Obbligo di programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi di valore maggiore di 1 milione di euro
- Modalità di acquisizione al bilancio dello Stato dei risparmi conseguiti da società pubbliche
- Indirizzi del Mef sulle convenzioni Consip e sui parametri per gli acquisti PA in assenza di riferimenti Consip o ANAC
- Regolazione delle variazioni rilevanti del valore dei contratti centralizzati

Un elemento centrale delle politiche di razionalizzazione della spesa pubblica riguarda gli interventi in materia di centralizzazione degli acquisti pubblici. Tali interventi sono principalmente finalizzati a rafforzare il ricorso alle convenzioni attraverso differenti modalità, come la limitazione delle deroghe all'obbligo di approvvigionarsi tramite le convenzioni, che vengono disapplicate per il triennio 2017-2019, e alle quali viene comunque imposto un limite

minimo di prezzo (commi 494-499 e commi 501-510). Limite in cui si prevede che il prezzo sia inferiore almeno del 10 per cento (e per talune categorie merceologiche almeno al 3 per cento) rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro della Consip.

Viene anche esteso l'ambito dei soggetti obbligati a forme di acquisto centralizzato, con riguardo agli enti di previdenza e alle agenzie fiscali (comma 495), a tutte le stazioni appaltanti (commi 496-497) ed agli enti locali (comma 498). L'utilizzo degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip viene esteso anche ai lavori manutentivi (comma 504).

La norma punta altresì ad incrementare l'utilizzo dei parametri prezzo-qualità delle convenzioni per gli acquisti pubblici (commi 498 e 507). Il mancato ricorso agli strumenti Consip è infine disincentivato introducendo l'obbligo di motivazione nel caso di acquisti autonomi (comma 510).

Altre modifiche sono motivate da un'esigenza di semplificazione, mirando a garantire celerità e tempestività per i piccoli acquisti, oppure di trasparenza (comma 505). A tal riguardo dispone per i contratti di acquisto di importo superiore ad un milione di euro la predisposizione, da parte delle amministrazioni pubbliche interessate, di un apposito programma biennale che va comunicato alle strutture ed agli uffici preposti al controllo di gestione, nonché pubblicato sul profilo del committente dell'amministrazione e sul sito informatico dell'Osservatorio dei contratti pubblici. Viene richiesta altresì la comunicazione e la pubblicazione anche di tutti i contratti stipulati in esecuzione del programma biennale e dei suoi aggiornamenti.

È stata poi introdotta una specifica disciplina (comma 511), per il riequilibrio, anche con riferimento ai contratti in corso, dei contratti pubblici relativi a servizi e forniture ad esecuzione continuata o periodica stipulati da un soggetto aggregatore, per l'adesione dei singoli soggetti contraenti. La disposizione si applica ai contratti in cui la clausola di revisione e adeguamento dei prezzi sia collegata o indicizzata al valore di beni indifferenziati, qualora si sia verificata una variazione nel valore dei predetti beni che abbia determinato una variazione del prezzo complessivo in misura non inferiore al 10% e tale da alterare significativamente l'originario equilibrio contrattuale. Al verificarsi delle condizioni previste l'appaltatore o il soggetto aggregatore hanno facoltà di richiedere una riconduzione ad equità o una revisione del prezzo medesimo.

11. Disposizioni in materia di personale

- Misure in materia di dirigenza pubblica
- Indisponibilità dei posti dirigenziali vacanti (co 219 e 224)
- Ricognizione delle dotazioni organiche dirigenziali (co 221)
- Misure in materia di trattamento economico accessorio
- Fondi per la contrattazione integrativa (co 226)
- Compensi riassegnabili al fondo (co 235)
- Risorse annuali per il trattamento accessorio (co 236)
- Misure in materia di reclutamento di personale
- Turn over di personale (co 228)
- Ripristino del regime ordinario di reclutamento del personale (co 234)
- Superamento del patto di stabilità interno e spese di personale (co 762)
- Misure in materia di rinnovi contrattuali per il comparto pubblico
- Comitati di settore (co 468)
- Oneri per i rinnovi contrattuali del personale delle amministrazioni non statali (co 469)
- Personale delle Città metropolitane
- Deroga sanzioni patto per mobilità del personale soprannumerario (co 760)
- Fondo di garanzia (co 764)
- Commissario per l'attuazione dell'accordo in CU dell'11 settembre 2014 (co 765 e 766)
- Personale in mobilità verso il Ministero della Giustizia (co 768 – 769)
- Polizia provinciale (co 770)
- Altre misure in materia di personale
- Disposizioni in materia di contratti a tempo determinato e procedure di stabilizzazione nei comuni delle Regioni a statuto speciale (co 215)
- Personale a tempo determinato nei Comuni colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 (co 432 – 435)
- Evento Matera Capitale europea della cultura (co 346)
- Personale utilizzato in convenzione dagli uffici giudiziari (co 617)

Nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della legge delega Madia sulla riforma della dirigenza pubblica, i posti dirigenziali delle pubbliche amministrazioni vacanti alla data del 15 ottobre 2015 sono resi indisponibili, tenendo

comunque conto del numero dei dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e del personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa.

Eventuali incarichi conferiti sulle posizioni dirigenziali di cui sopra dopo la predetta data, cessano di diritto il 1° gennaio 2016, con risoluzione dei relativi contratti.

La disposizione fa salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico e, anche dopo il 1 gennaio 2016, quelli concernenti i posti dirigenziali in enti pubblici nazionali o strutture organizzative istituiti dopo il 31 dicembre 2011, i posti dirigenziali specificamente previsti dalla legge o appartenenti a strutture organizzative oggetto di riordino negli anni 2014 e 2015 con riduzione del numero dei posti e, comunque, gli incarichi conferiti a dirigenti assunti per concorso pubblico bandito al 31 dicembre 2015, oppure in applicazione delle procedure di mobilità previste dalla legge.

In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti al netto di quelli resi indisponibili ai sensi di quanto prescritto dalla norma.

Secondo quanto previsto dal successivo comma 224, dalle procedure del comma 219 resta escluso il personale delle città metropolitane e delle province adibito all'esercizio di funzioni fondamentali.

Si stabilisce che Regioni ed Enti locali provvedano alla ricognizione delle dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni.

Anche al fine di garantire maggiore flessibilità e corretto funzionamento degli uffici, la disposizione stabilisce il superamento del vincolo di esclusività per i dirigenti

dell'avvocatura civica e della polizia municipale, e dell'obbligo di rotazione degli incarichi dirigenziali previsto dalla legge n. 190/2012 (c.d. legge anticorruzione), laddove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con tale misura.

Nel triennio 2016-2018 Regioni ed Enti locali possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Si tratta di una disposizione particolarmente critica per i Comuni, in quanto abbatte drasticamente le percentuali di turn-over ridefinite peraltro dal decreto-legge n. 90/2014, convertito con modificazioni nella legge n. 114/2014.

Si sottolinea come tale limitazione del turn-over:

- non riguardi il personale di qualifica dirigenziale, per il quale rimangono pertanto in vigore le percentuali stabilite dall'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90/2014, fermi gli adempimenti di cui al comma 424 della legge n. 190/2014, relativi alla ricollocazione del personale soprannumerario, e di cui ai commi 219 (indisponibilità posti vacanti) e 221 (ricognizione dotazioni dirigenziali) della legge di stabilità;

- non si applichi al personale assunto attraverso le procedure di mobilità disciplinate dall'art. 1, commi 421 e ss. Della legge n. 190/2014, dalle Città metropolitane e dalle Province: anche in tal caso valgono le percentuali ordinariamente previste dalla legislazione vigente;

- non valga, solo per l'anno 2016, per gli Enti la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, per i quali, ai sensi dell'art. 3, comma 5-quater del decreto legge n. 90/2014 è previsto un turn over pari al 100 per cento della spesa del personale cessato;

- non riguardi il personale dei Comuni istituiti a seguito di fusioni intervenute dall'anno 2011, e le Unioni di Comuni, per i quali il successivo comma 229 stabilisce che possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente;

- non riguardi altresì i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, per i quali il comma 762 fa salva la disciplina di maggior favore stabilita dall'art. 1, comma 562, della legge 296/2006, che consente l'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno;

- rimane ferma per tutti gli Enti locali la possibilità di effettuare assunzioni a tempo indeterminato a valere sui residui ancora disponibile delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto – legge n. 90/2014.

L'art. 1, comma 424, della legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014), ha previsto un sostanziale blocco delle assunzioni a tempo indeterminato nei Comuni, finalizzato a destinare le relative capacità assunzionali all'assorbimento del personale soprannumerario delle Province e delle Città metropolitane.

Questa nuova previsione consente il superamento del blocco assunzionale nei Comuni situati nelle Regioni presso le quali si sia completato il processo di mobilità del personale. In particolare si stabilisce lo sblocco delle procedure di reclutamento che reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov».

Per il personale degli Enti locali e delle altre amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, sono posti a carico dei

rispettivi bilanci, e i criteri per la relativa determinazione sono definiti con DPCM, su proposta del Ministro per la semplificazione e la PA, di concerto con il MEF, da emanare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della disposizione.

12. Altre norme di interesse

- Zone Franche Urbane (co 603 e 604)
- Personale Uffici giudiziari (comma 617)
- Organismi regionali strumentali alla gestione delle risorse comunitarie (co 792-804)
- Obbligo di effettuare mediante strumenti telematici i pagamenti della PA superiori a 1000 euro (co 904)
- Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana (co 974-978)

1.3 Gli obiettivi della Regione Marche

Il Consiglio Regionale ha approvato con atto n. 21/16 del 18/07/2016 il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2017-2019. Tale documento costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale ed è lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità.

1.3.1 Il sistema di governo locale e il riordino istituzionale

Province e città metropolitana La Legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"), nota con il nome di "legge Delrio" ridisegna – a Costituzione invariata – il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche al disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali.

Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione.

La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle Province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle Province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle Regioni.

Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle Regioni, le Province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

La Regione Marche, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 56/2014 ha avviato nel 2014 e concluso nel 2016 una ricognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province.

Comuni e forme associative

Nell'ambito del nuovo sistema di governance locale delineato dalla Legge 56/2014, i Comuni sono interessati da processi di fusione, unione e di gestione associata delle funzioni fondamentali.

L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni è stata introdotta con il DL 78/2010 (più volte modificato) che ha imposto (art. 14, comma 27) ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane (comma 28), l'obbligo di gestire in

forma associata tutte le loro funzioni fondamentali di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l) (tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale), ed ha demandato alla legge regionale l'individuazione dell'ambito ottimale per il loro svolgimento. La Legge 56 ha posto ulteriori indicazioni in merito alle forme associative Unione di Comuni e ai processi di fusione e incorporazione comunale (art.1 c. 104- 141) anche attraverso la previsione di misure di incentivazione finanziaria.

Allo stato attuale l'unica forma di associazione di funzioni alle quali il Comune di Chiaravalle ha aderito è la Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di Falconara, Chiaravalle e Camerata Picena per l'acquisizione di lavori, beni e servizi di valore superiore a Euro 40.000.

2. Analisi strategica delle condizioni esterne

2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla spending review ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) il contenimento della spesa di personale;
- d) i vincoli in materia di società partecipate.

2.1.1 Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito

L'introduzione dei nuovi vincoli di finanza pubblica rappresenta indiscutibilmente la novità di maggiore rilievo per gli enti locali contenuta nella legge di stabilità 2016, in quanto destinata ad avere un fortissimo impatto sui bilanci e sull'utilizzo delle risorse. La scelta – obbligata dall'entrata in vigore della legge rafforzata n. 243/2012 attuativa del pareggio di bilancio inserito in Costituzione e dalla piena applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati – deve essere accolta con assoluto favore sia sotto il profilo tecnico che politico.

In primo luogo perché viene alleggerita la manovra richiesta agli enti locali, i quali non dovranno più garantire un saldo utile positivo (avanzo) bensì potranno limitarsi ad un saldo ZERO in termini di equivalenza tra entrate finali e spese finali. Questo determinerà effetti espansivi sulla spesa pubblica e favorirà una ripresa significativa delle politiche locali rivolte agli investimenti, da troppi anni sacrificati agli altari del patto di stabilità (avanzi e fondi cassa bloccati, aumenti della pressione fiscale e tagli alla spesa corrente per garantire l'obiettivo, ritardi nei pagamenti, ecc.). Inoltre perché il passaggio dal criterio della competenza mista (competenza+cassa) alla competenza pura (accertamenti ed impegni) migliora la governabilità dei vincoli di finanza pubblica e rafforza il ruolo della programmazione finanziaria, rilanciata dalla stessa riforma contabile attraverso il DUP. Finisce così l'epoca del blocco dei pagamenti resi necessari per rispettare l'obiettivo di patto e della dipendenza degli enti locali dai trasferimenti regionali, diventati un'arma a doppio taglio perché gli incassi, il più delle volte, intervenivano a fine esercizio quando oramai i margini di manovrabilità erano esauriti. Tale governabilità è altresì favorita, nel 2016, dall'inclusione del fondo pluriennale vincolato tra le poste rilevanti ai fini del raggiungimento dell'equilibrio, inclusione che rende immune la gestione dal disallineamento dell'esigibilità tra le entrate e le spese, spesso connessi a fattori esterni o eventi non preventivabili.

Grazie al nuovo meccanismo ciascun ente, a regime, disporrà di una dote strutturale utilizzabile per finanziare spese mediante ricorso all'indebitamento o applicazione di avanzo, pari almeno alla spesa per rimborso di prestiti ed il FCDE o altri fondi rischio che, sebbene finanziati, non entreranno a far parte degli aggregati rilevanti. Dote che tuttavia potrebbe non essere sufficiente per smaltire gliavanzi già prodotti, soprattutto da parte di quegli enti che risultano poco indebitati e hanno una buona capacità di riscossione.

Permangono inoltre alcune criticità che ci auguriamo possano essere superate con interventi di manutenzione all'impianto normativo che ha debuttato quest'anno. Innanzitutto la mancata rilevanza del FPV nel 2017 e 2018. In secondo luogo il fatto che l'avanzo di amministrazione non venga considerato tra le entrate finali, sebbene con le nuove regole diventerà fisiologica la creazione di avanzo vincolato ed accantonato da applicare negli esercizi successivi.

Infine non sono previsti meccanismi premianti a favore degli enti più virtuosi, con un basso livello di indebitamento ed una buona capacità di riscossione, i quali possono disporre di pochi margini strutturali. Unico strumento in questa direzione viene dato alle regioni, che nel disciplinare i meccanismi di compensazione dovranno tenere conto di non meglio precisati criteri di virtuosità.

Va evidenziato, infine, che il nuovo meccanismo del pareggio di bilancio ed in particolare il saldo tra entrate finali e spese finali espresso in termini di competenza pura coincide con l'unità di misura utilizzata dall'Istat per il calcolo dell'indebitamento netto. Questo migliora la comparabilità dei dati e facilita il rispetto dei vincoli assunti con l'Unione Europea.

I nuovi vincoli di finanza pubblica codificati dai commi 707-734 della legge n. 208/2015 hanno una portata soggettiva molto più ampia del patto di stabilità interno, in quanto coinvolgono anche le regioni. Con riguardo agli enti locali, inoltre, vengono a cadere le esclusioni previste fino al 2015 a favore dei comuni fino a 1.000 abitanti e dei comuni istituiti a seguito di fusione, che dal 2015 godevano del beneficio nei primi cinque anni di vita. Per questi ultimi il decreto legge mille-proroghe (art. 4, comma 4) ha rinviato di un anno (2017) l'assoggettamento alle regole sul pareggio di bilancio, limitando il beneficio ai comuni che hanno concluso il processo di fusione entro il 1° gennaio 2016.

L'ampliamento della platea di enti che dovranno sottostare alle nuove regole è una diretta conseguenza della legge n. 243/2012 attuativa dell'obbligo del pareggio di bilancio. Ed infatti nel delineare il perimetro soggettivo per l'applicazione delle nuove regole il comma 709 si limita a richiamare gli enti elencati all'articolo 1, comma 9, della legge n. 243/2012, ovvero:

- regioni;
- comuni;
- province;
- città metropolitane;
- province autonome di Trento e di Bolzano.

Resta invece confermata l'esclusione -- già prevista ai fini patto -- per le unioni di comuni e gli altri enti locali previsti dal Tuel ma non elencati nella norma sopra citata.

LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208:

710. Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

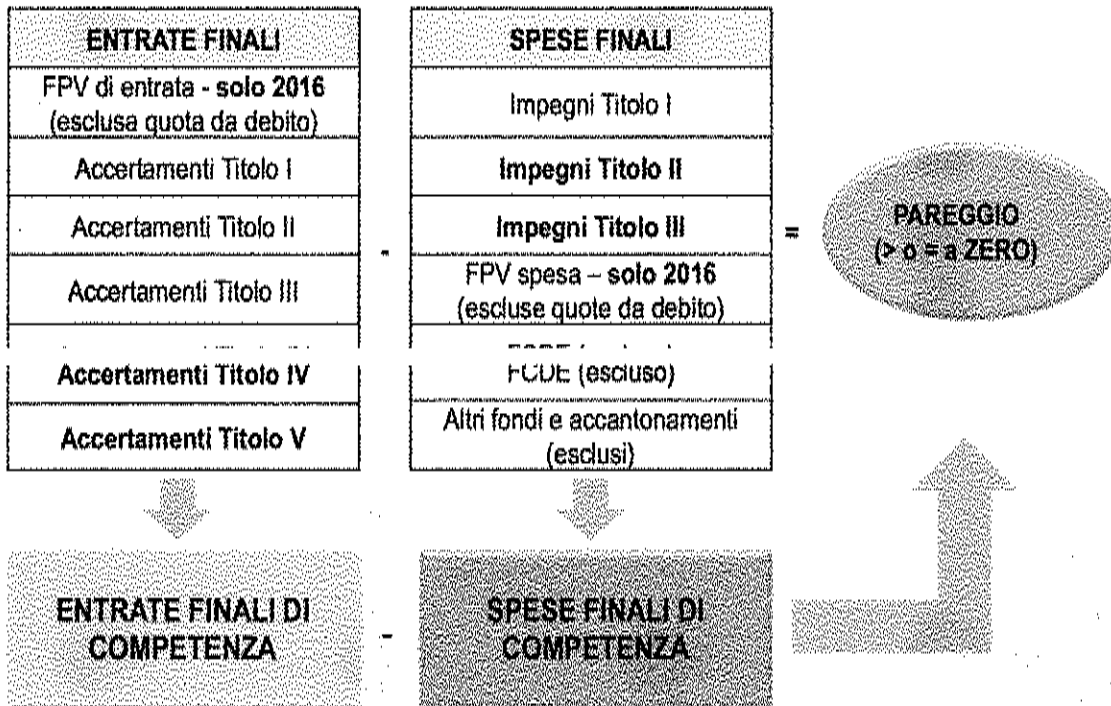
711. Ai fini dell'applicazione del comma 710, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza e considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Di seguito si evidenzia su quali poste deve essere calcolato il pareggio di bilancio, tale per cui il saldo tra entrate e spese sia pari o superiore a ZERO (dunque non negativo). Il comma 710 della legge n. 208/2015 prende in considerazione, in termini di competenza, entrate finali e spese finali laddove:

- le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Restano escluse, quindi, le entrate da assunzione di mutui e prestiti e le spese per il rimborso dei prestiti (gestione dell'indebitamento).

In altri termini l'equilibrio finale preso in considerazione dalle regole sul pareggio di bilancio "misura" la capacità dell'ente di finanziare con risorse proprie (correnti+capitale) le spese che rimangono definitivamente acquisite al proprio bilancio (correnti + capitale).



Partendo dal principio del pareggio di bilancio e dalla neutralità dei servizi per conto terzi, in un ente che non applica al bilancio di previsione avanzo o disavanzo, tale saldo è dato dalla differenza tra le entrate per accensione di prestiti (Tit. VI) e le spese per rimborso di prestiti (Tit. IV) e pone in evidenza l'andamento (in aumento o in diminuzione) del residuo debito mutui nel corso dell'anno.

La L. 243/2012 disciplina anche il ricorso all'indebitamento, prevedendo all'articolo 10 che nessun ente territoriale possa ricorrere all'indebitamento in misura superiore all'importo della spesa per rimborso prestiti risultante dal proprio bilancio di previsione. L'indebitamento, inoltre, è consentito solo per il finanziamento di spese di investimento e contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile del bene che si acquista o realizza.

L'ulteriore ricorso all'indebitamento è subordinato alla definizione di intese da concludersi in ambito regionale.

A questo fine gli enti dovranno comunicare annualmente il saldo di cassa finale che prevedono di conseguire e gli investimenti che si propongono di realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento o mediante i risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Le Regioni potranno redistribuire le possibilità di investimento, senza aumentare il debito territoriale complessivo, garantendo l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali del proprio territorio.

2.1.2 La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

a) Limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca, per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per le autovetture di servizio

In particolare, dal 2014 sono stati adottati limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca, per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per le autovetture di servizio.

La tabella di seguito riportata evidenzia i limiti di spesa ai quali deve soggiacere il Comune di Chiaravalle:

Tipologia Spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2017
Studi e consulenze (*)	4.989,17	80%	997,83	997,83
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	10.000,00	80%	2.000,00	2.000,00
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missione	13.000,00	50%	6.500,00	2.800,00
Formazione	40.150,00	50%	20.075,00	19.000,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture (**)	3.711,60	50%	3.711,60	1.855,80

(*) Per "Studi e consulenze" il nuovo limite è previsto dall'art. 1 c. 5 del D.L. 101/13 e viene determinato quale percentuale del 75% della spesa prevista per l'anno 2014, già ridotta all'80% della spesa prevista per il 2013.

(**) Per "Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture" il nuovo limite è previsto dall'art. 5 c. 2 del D.L. 95/12 e viene determinato quale percentuale del 30% della spesa sostenuta per l'anno 2011.

Non sono previste spese per immobili e consulenze informatiche ai sensi dell'art. 1 c. 138-146 L. 228/2012.

b) Centrale Unica di Committenza

Con le modifiche apportate dal D.L. 66/2014 (conv. L. 89/2014) e dalla L. 114/2014 (di conversione del d.l. 90/2014) all'art. 33, comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006 è stato esteso a tutti i Comuni non capoluogo di provincia, l'obbligo di procedere "all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province". In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento.

Si tratta di una forma di accentramento della gestione delle gare ad evidenza pubblica, introdotta dal legislatore per razionalizzare la spesa pubblica. La ratio della norma è quella di eliminare taluni costi inutili connessi alla frammentazione tra i piccoli Comuni della fase procedimentale di acquisizione di lavori, servizi e forniture. I Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di importo inferiore ad € 40.000.

In attuazione della succitata norma, è stata avviata dal 2015, l'attività della Centrale Unica di Committenza (CUC) tra i Comuni di Chiaravalle, Falconara e Camerata Piccola per l'acquisizione di lavori, beni e servizi di valore superiore a Euro 40.000, istituita mediante apposita Convenzione approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 11 novembre 2015.

Gli Enti associati hanno individuato il Comune di Falconara, quale Ente capofila.

c) Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento

La legge 244/2007 all'art. 2 comma 594 dispone che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2011 adottino i piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio, delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali.

Annualmente il Comune di Chiaravalle approva, in concomitanza con il bilancio di previsione annuale, il piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo dei beni mobili ed immobili finalizzato al contenimento delle spese di funzionamento.

2.1.3 Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del turn-over, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato.

Da ultimo sono intervenuti in materia la Legge di Stabilità 2015 (L. n. 190/2014), il D.L. 19/06/2015, n. 78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" al fine di facilitare assunzioni di personale proveniente dalle Province e uno stop con la Legge di Stabilità 2016 (n. 208 del 28/12/2015), nonché in ultimo il D.L. 113 del 24/06/2016, ancora in corso di conversione che ha introdotto alcune modifiche a principi oramai consolidati in materia di spesa di personale.

In ultimo con nota n. 37870 del 18/07/2016 il Dipartimento della funzione pubblica ha reso noto che nella Regione Marche e negli enti locali che insistono sul suo territorio sono ripristinate le ordinarie facoltà di assunzione di personale previste dalla normativa.

Si riepilogano nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, commi 557 e 557 quater, della legge n. 296/2006 e ss modifiche, in ultimo con D.L. 113 del 24/06/2016	<p>557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; - contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. <p>557 quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.</p> <p>Il Comune di Chiaravalle è al di sotto del limite di spesa dato dalla media del triennio 2011 – 2013, pari ad € 4.203.755,33</p>	A regime
Art. 9, commi 2 e ss.gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010) modificato dal DL 90/2014 con la novità della L. 208 del 2015 art. 1 comma 236	<p>A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate e annualmente al trattamento economico accessorio (fondi) sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate nell'anno 2014.</p> <p>A decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura</p>	A regime

	<p>proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Nel 2016 il fondo dei dipendenti del Comune di Chiaravalle è stato decurtato di € 23.778,00</p>	
<p>Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)</p>	<p>Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.). La spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Limite di spesa per il Comune di Chiaravalle € 90.105,74, limite rispettato.</p>	<p>A regime</p>
<p>Art 1 comma 228 della L. 208 del 28/12/2015 e art. 3 commi 5 e 5 quater del DL 90/2014</p>	<p>La legge di stabilità 2016 (L. 208 del 28/12/2015) ha introdotto la possibilità di assunzione negli anni 2016-2017-2018 di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente; all'art. 3 comma 5 quater, questa percentuale è il 100% nel caso di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente pari o inferiore al 25%.</p> <p>Art 3 comma 5 del DL 90/2014: A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni e l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.</p> <p>Capacità assunzionale del Comune di Chiaravalle anno 2017 € 87.921,82.</p>	<p>Dal 1 gennaio 2016. A regime</p>
<p>Art 1 comma 234 della L. 208 del 28/12/2015</p>	<p>Le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per le amministrazioni di cui al citato comma 424 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilità.gov», a conclusione di ciascuna fase del processo disciplinato dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 14 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2015. Per le amministrazioni di cui al comma 425 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 si procede mediante autorizzazione delle assunzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente.</p> <p>In ultimo con nota n. 37870 del 18/07/2016 il Dipartimento della funzione pubblica ha reso noto che nella Regione Marche e negli enti locali che insistono sul suo territorio sono ripristinate le ordinarie facoltà di assunzione di personale previste dalla normativa..</p>	<p>Dal 1 gennaio 2016</p>

Si riportano di seguito due tabelle sintetiche che attestano rispettivamente il rispetto dei vincoli di spesa di personale (art. 1 co. 557 L. 169/2006) e dei vincoli di spesa per lavoro flessibile nel Comune di Chiaravalle (art. 9 co. 28 DL 78/2010):

TABELLA ATTESTANTE IL RISPETTO DEI VINCOLI DI SPESA DI PERSONALE NEL COMUNE DI CHIARAVALLE (art. 1 co. 557 L. 169/2006)	
TETTO DI SPESA PER CHIARAVALLE:	4.203.755,33
Media della spesa di personale 2011-2013	
Consuntivo 2015	3.793.691,40
Previsione 2016	3.719.669,52
Previsione 2017	3.547.357,77

TABELLA ATTESTANTE IL RISPETTO DEI VINCOLI DI SPESA PER LAVORO FLESSIBILE NEL COMUNE DI CHIARAVALLE (art. 9 co. 28 DL 78/2010)	
TETTO DI SPESA PER CHIARAVALLE:	90.105,74
Ammontare complessivo della spesa impegnata nell'anno 2009	
Importo totale della spesa prevista nell'anno 2016	52.211,24
Previsione 2017	15.000,00

2.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci.

Da ultimo il Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

Di seguito si riportano gli interventi legislativi vigenti.

Norma	Contenuti
Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016	<p>Ambito di applicazione (art. 1) - Il provvedimento si applica alla costituzione di società da parte di P.A. ex art. 1, comma 2, D. Leg.vo 165/2001, nonché l'acquisto, mantenimento e gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.</p> <p>Restano ferme le norme che disciplinano società pubbliche costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse. Si segnala che con D.P.C.M. può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del decreto a singole società a partecipazione pubblica.</p> <p>Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica (artt. 3 e 4) - Le società partecipate devono avere ad oggetto la produzione di servizi di interesse generale; la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra P.A.; la realizzazione e gestione di un'opera o l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale in regime di PPP; l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipati; servizi di committenza. Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società per azioni o a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa.</p> <p>Oneri di motivazione analitica (art. 5) - L'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni in una società pubblica deve essere analiticamente motivato circa la necessità della società per il perseguimento delle proprie attività istituzionali.</p> <p>Principi sull'organizzazione e la gestione delle società in controllo pubblico (art. 6) - Le società in controllo pubblico devono adottare specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale ed eventuali altri strumenti di governance opzionali.</p> <p>Gestione delle partecipazioni pubbliche (art. 9) - Le competenze sono attribuite al Ministero</p>

dell'Economia e delle Finanze di concerto con i Ministeri competenti.

Organo amministrativo delle società a controllo pubblico (art. 11) - Sono previsti per i componenti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, da stabilirsi con D.P.C.M., fermo restando il D. Leg.vo 39/2013 in materia di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi presso le P.A. e gli enti privati in controllo pubblico. L'organo amministrativo è di regola costituito da un amministratore unico, salvo che l'assemblea della società disponga la composizione a 3 o 5 membri.

Società a controllo pubblico titolari di affidamenti diretti di contratti pubblici (società in house) (art. 16) - È vietata la partecipazione di capitali privati, a meno che non sia prevista dalla legge o che non comporti controllo o potere di veto. La P.A. deve esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e almeno l'80% delle attività della società devono essere effettuate nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico.

Società a partecipazione mista pubblico-privata (art. 17) - Nelle società costituite per la finalità di realizzazione e gestione di un'opera, il socio privato deve essere selezionato con gara e partecipare in misura non inferiore al 30%.

Gestione del personale (artt. 19 e 25) - Le società pubbliche stabiliscono criteri per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità (pena la nullità dei contratti) nonché obiettivi specifici in materia di costi del personale. Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto deve essere effettuata una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze da trasmettere alla regione nel cui territorio la società ha sede legale. Fino al 30/06/2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo all'elenco, tenuto presso le regioni, dei lavoratori dichiarati eccedenti (salve deroghe eccezionali autorizzate dalle regioni).

Razionalizzazione periodica partecipazioni pubbliche (artt. 20 e 24) - È previsto un meccanismo di verifica e monitoraggio periodico dell'assetto complessivo delle società in cui le P.A. detengono partecipazioni, anche mediante un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione. Inoltre le partecipazioni detenute dalle P.A., all'entrata in vigore del decreto (23/09/2016), in società che non soddisfano i requisiti indicati dal provvedimento devono essere alienate entro un anno dal termine di approvazione di apposito atto ricognitivo. In mancanza, la partecipazione è liquidata in denaro.

2.2 Situazione socio-economica del territorio

2.2.1 Il contesto territoriale

Il Comune di Chiaravalle si posiziona geograficamente nella bassa vallata dell'Esino. Il territorio comunale, con una superficie di **17.39 kmq**, è attraversato dalla Statale 76 (e dalla relativa variante) che collega la costa con i centri dell'interno.

A livello di mobilità, Chiaravalle è posta nelle immediate vicinanze del casello autostradale A/14 (Ancona nord), dell'aeroporto di Falconara Marittima, della statale 16 Adriatica e del porto di Ancona. Inoltre Chiaravalle confina con l'Interporto di Jesi, la struttura finalizzata allo scambio di merci tra diverse modalità di trasporto (nodo intermodale).

I Comuni confinanti con Chiaravalle sono: Falconara Marittima, Camerata Picena, Jesi, Monte San Vito, Montemarciano.

RISORSE IDRICHE		Fiumi e torrenti N° 3.....						
STRADE								
• Statali Km 3.....	• Provinciali Km 12.....	• Comunali Km 45.....						
• Vicinali Km 5.....	• Autostrade Km 3.....							
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI								
• Piano regolatore adottato	si	no	<table border="1"> <tr> <td>Delibera consiliare 351 del 12/12/89</td> </tr> <tr> <td>Delibera di giunta reg. 2199 del 29/07/96</td> </tr> <tr> <td>Delibera consiliare 129 del 15/12/01 "Peep Via Raffaello Sanzio"</td> </tr> <tr> <td>Delibera consiliare 29 del 13/2/84 "PEEP Sigaraie"</td> </tr> <tr> <td>Delibera consiliare 47 del 29/06/98 "PTE Via Che Guevara"</td> </tr> </table>	Delibera consiliare 351 del 12/12/89	Delibera di giunta reg. 2199 del 29/07/96	Delibera consiliare 129 del 15/12/01 "Peep Via Raffaello Sanzio"	Delibera consiliare 29 del 13/2/84 "PEEP Sigaraie"	Delibera consiliare 47 del 29/06/98 "PTE Via Che Guevara"
Delibera consiliare 351 del 12/12/89								
Delibera di giunta reg. 2199 del 29/07/96								
Delibera consiliare 129 del 15/12/01 "Peep Via Raffaello Sanzio"								
Delibera consiliare 29 del 13/2/84 "PEEP Sigaraie"								
Delibera consiliare 47 del 29/06/98 "PTE Via Che Guevara"								
• Piano regolatore approvato	si	no						
• Programma di fabbricazione	si	no						
• Piano edilizia economica e popolare	si	no						
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI								
• Industriali	si	no						
• Artigianali	si	no						
• Commerciali	si	no						
• Altri strumenti (specificare)	si	no						
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)								
	si	no						
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)								
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE						
P.E.E.P.	6586	0						
P.I.P.	6000	0						

2.2.2 Le strutture

TIPOLOGIA	ESERCIZIO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019		
Asili nido n° 1.....	Posti n° 65	Posti n° 65	Posti n° 65	Posti n° 65	Posti n° 65	Posti n° 65
Scuole materne n° 2.....	Posti n°392	Posti n°392	Posti n°392	Posti n°392	Posti n°392	Posti n°392
Scuole elementari n° 2.....	Posti n°757	Posti n°757	Posti n° 757	Posti n°757	Posti n°757	Posti n°757
Scuole medie n°2.....	Posti n°435	Posti n°435	Posti n°435	Posti n°435	Posti n° 435	Posti n° 435
Centri diurni per disabili n° 1	Posti n° 15	Posti n° 15	Posti n° 15	Posti n° 15	Posti n° 15	Posti n° 15
Strutture residenziali per anziani per disabili n° 3.....	Posti n° 25 Posti n° 8	Posti n° 25 Posti n° 8	Posti n° 25 Posti n° 8	Posti n° 25 Posti n° 8	Posti n° 25 Posti n° 8	Posti n° 25 Posti n° 8
Farmacie Comunali	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1
Rete fognaria in Km.						
- bianca						
- nera						
- mista	26	26	26	26	26	26
Esistenza depuratore	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No
Rete acquedotto in Km.	40	40	40	40	40	40
Attuazione servizio idrico integrato	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No
Aree verdi, parchi, giardini	n.°7 Mq. 125.050	n.°7 Mq. 125.050	n.°7 Mq. 125.050	n.°7 Mq. 125.050	n.°7 Mq. 125.050	n.°7 Mq. 125.050
Punti luce illuminaz. Pubblica	N° 2100	N° 2100	N° 2100	N° 2100	N° 2100	N° 2100
Rete gas in Km.	29	29	29	29	29	29
Raccolta rifiuti in quintali:						
- civile	6.500	6.500	6.500	6.500	6.500	6.500
- industriale						
- racc. diff.ta	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No
Mezzi operativi	N°3	N°3	N°3	N°3	N°3	N°3
Veicoli	N°31	N°31	N°31	N°31	N°31	N°31
Centro elaborazione dati	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No
Personal computer e stampanti	N°109	N°109	N°109	N°109	N°109	N°109

2.2.3 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

La popolazione residente nel territorio del Comune di Chiaravalle, al 31/12/2015, ammonta a **14.796** unità. La densità media della popolazione è pari a 870 abitanti/km².

Chiaravalle è il secondo comune più densamente abitato della provincia di Ancona, dopo la vicina Falconara Marittima.

Tabella 1 – Comune di Chiaravalle
Dinamica della popolazione residente – periodo 2009/2015

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente al 31/12	15.001	15.036	15.056	14.834	14.933	14.885	14.796
Nati nell'anno	137	144	124	117	106	125	109
Deceduti nell'anno	177	149	152	184	155	184	185
Immigrati	475	508	530	549	638	448	451
Emigrati	401	468	482	534	490	437	464

Grafico 1 – Comune di Chiaravalle
Andamento della popolazione residente nel periodo 2009/2015

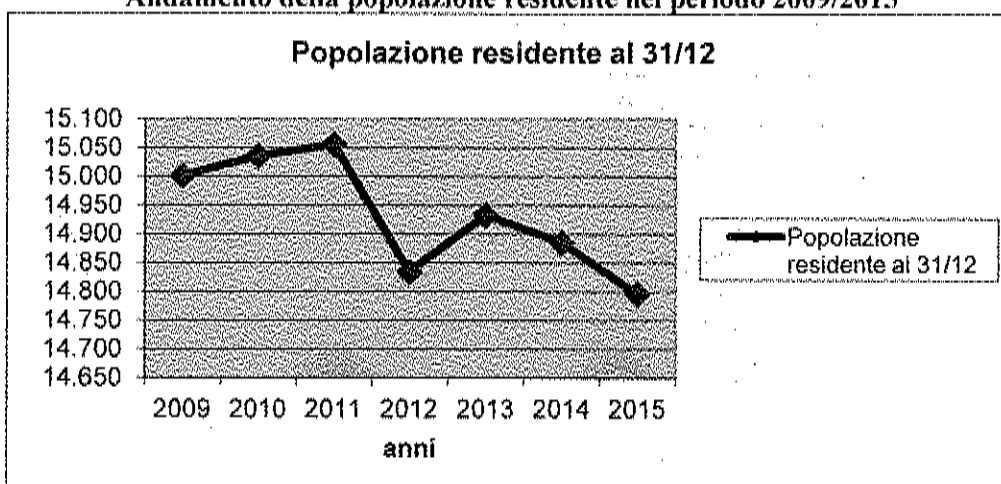
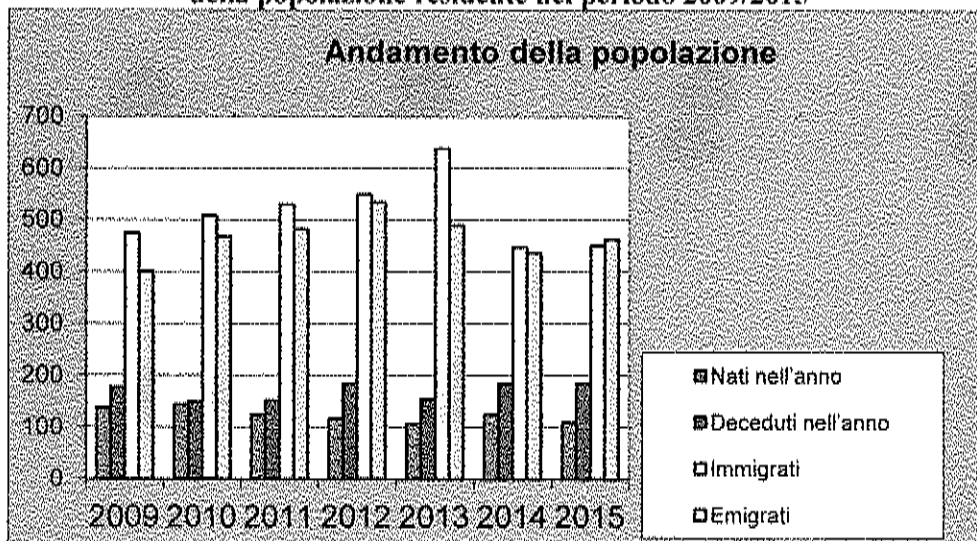


Grafico 2 – Comune di Chiaravalle
Andamento della movimentazione (saldo naturale e migratorio) della popolazione residente nel periodo 2009/2015

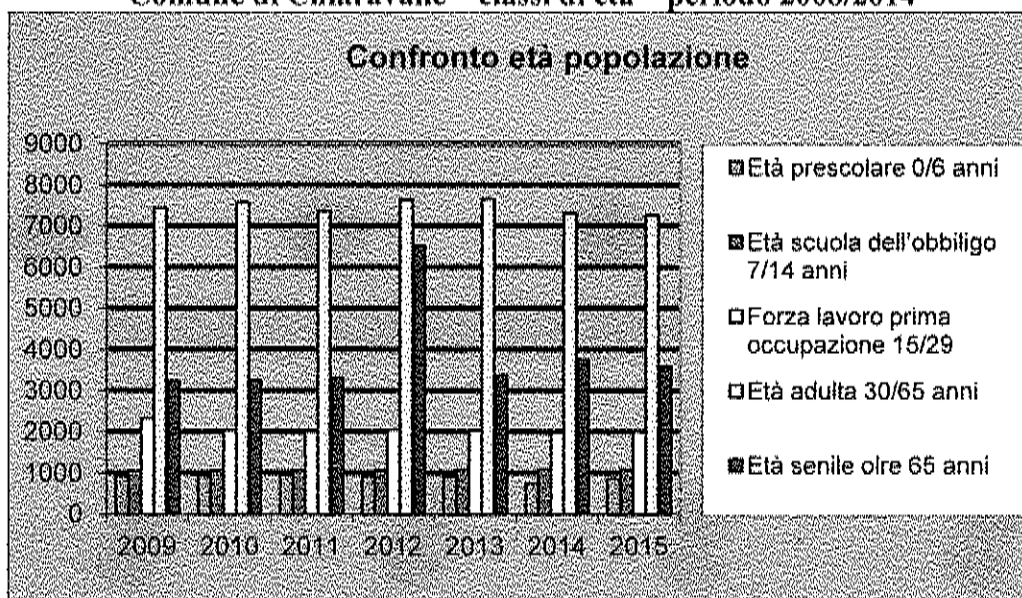


La tabella 2, seguente, propone i dati relativi alla distribuzione della popolazione residente nel Comune di Chiaravalle, nel periodo 2009/2015, distinta per classi d'età.

Tabella 2 - Comune di Chiaravalle
Distribuzione della popolazione residente per classi d'età - Periodo 2009/2015

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Età prescolare 0/6 anni	926	936	946	925	902	754	864
Età scuola dell'obbligo 7/14 anni	1.049	1.074	1.069	1.076	1.084	1.085	1.087
Forza lavoro prima occupazione 15/29	2.331	2.044	2.001	2.061	2.036	1.991	2.003
Età adulta 30/55 anni	1.281	1.319	2.240	1.070	1.033	965	962
Età adulta 36/40 anni	1.145	1.282	1.310	1.156	1.091	1.016	1.017
Età adulta 41/50 anni	2.157	2.226	1.296	2.379	2.409	2.417	2.400
Età adulta 51/60 anni	1.845	1.824	1.814	1.924	2.277	2.026	2.005
Età adulta 61/65 anni	911	924	944	983	1.000	885	875
Totale popolazione 30/65	7.441	7.574	7.372	7.634	7.660	7.309	7.259
Età senile oltre 65 anni	3.240	3.264	3.323	3.519	3.380	3.746	3.583

Grafico 3
Comune di Chiaravalle - classi di età - periodo 2008/2014

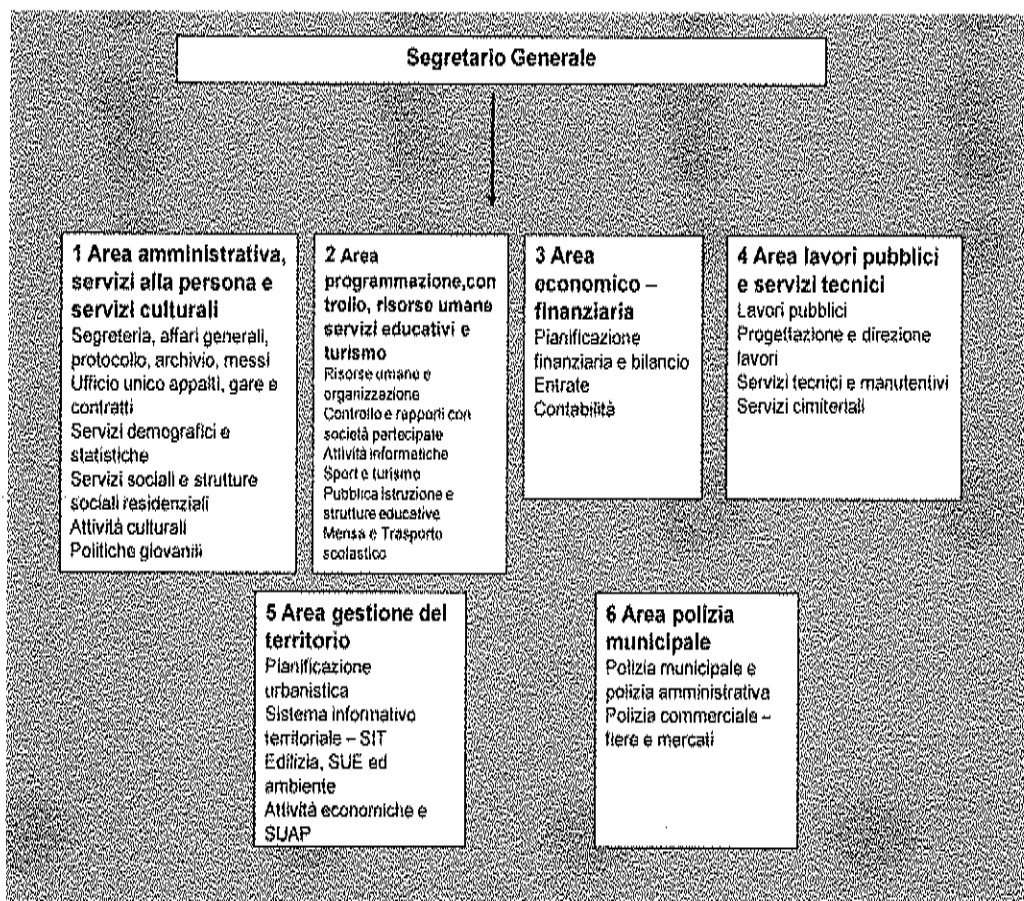


2.3 Analisi strategica delle condizioni interne

2.3.1 Il Personale dell'Ente

L'organizzazione interna dell'Ente si articola in Settori (Aree) al cui vertice è posto il Segretario Generale. I settori sono diretti da Funzionari Responsabili, titolari di posizione organizzativa, cui fanno capo vari Servizi (Uffici), che nella gestione delle rispettive attribuzioni si avvalgono del supporto delle unità operative ai medesimi assegnate.

Dal 06/05/2015 l'organigramma dell'ente risulta:



Si riporta, di seguito, l'evoluzione nel periodo 2008/2016 del numero dei dipendenti del Comune di Chiaravalle e la distribuzione degli stessi per qualifiche funzionali e per Aree di appartenenza:

PERSONALE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	121	118	129	127	125	118	117	110	105

Qualifica Funzionale	Dipendenti in servizio
A	2
B1	20
B3	17
C	50
D1	12
D3	4
TOTALE	105

Dipendenti per qualifica funzionale ed Area di appartenenza al 31/12/2016

AREA	CATEGORIA	D3	D1	C	B3	B1	A	part time	
		TOT.	TOT.	TOT.	TOT.	TOT.	TOT.		
I - AREA AMMINISTRATIVA, SERV. ALLA PERSONA E SERVIZI CULTURALI		1	6	16	1	9	2	34	10
II - AREA PROGRAMMAZ., CONTROLLO, RISORSE UMANE, SERV. EDUCATIVI E TURISMO		1	0	9	4	4	-	17	1
III - AREA ECONOMICA E FINANZIARIA		-	1	8	-	1	-	9	-
IV - AREA LAVORI PUBBLICI E SERVIZI TECNICI		1	1	5	12	6	-	25	2
V - AREA GESTIONE DEL TERRITORIO		-	2	3	-	-	-	5	1
VI - AREA POLIZIA MUNICIPALE		1	2	9	-	-	-	12	1
TOTALE POSTI		4	12	50	17	20	2	105	15

2.3.2 Gli Organismi gestionali

	ESERCIZIO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	
CONSORZI	n° 3.....	n° 3.....	n° 3.....	n° 3.....	
AZIENDE	n° 1.....	n° 1.....	n° 0.....	n° 0.....	
ISTITUZIONI	n°	n°	n°	n°	
SOCIETA' DI CAPITALI	n° 3	n° .3.....	n° ..2.....	n° ...2...	
CONCESSIONI	n° ...11....	n° .11.....	n°11...	n° ...11...	

Denominazione Consorzio/i
Gorgovivo Az. Speciale (4,38%), ATa Rifiuti (5,66%), Consorzio ATO (2,51%)

Denominazione Azienda
Sic. I (in fallimento)

Denominazione S.p.A.
Multiservizi (3,86%) - AnconAmbiente (2,98%) - Interporto (in corso alienazione quote) -

Servizi gestiti in concessione
Servizio idrico integrato - Gestione impianti sportivi - Servizi di pulizia - Gestione casa albergo per anziani - Gestione serre - Trasporti funebri - Tesoreria comunale - Sorveglianza scuolabus - Parchimetri - Distribuzione gas metano - Servizio refezione -

Altro
1 Fondazione culturale "Maria Montessori" (100%)
1 Farmacia Comunale (60%)

L'Ente con delibera n. 120 del 30/10/2008 ha avviato il Piano di Azione per il Sistema di Governance delle Società partecipate del Comune di Chiaravalle, al fine di attuare una disciplina organica e coordinata relativa alle attività di indirizzo e controllo dell'Ente nei confronti delle Società controllate e collegate, salvaguardare e valorizzare le risorse economiche, finanziarie, professionali oltre che del patrimonio delle partecipazioni

comunali, contenere i costi di gestione delle società e dei servizi, promuovere una maggiore trasparenza e regole di gestione nei servizi affidati alle società.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 4 D.L. 95/2012 convertito con modificazioni dalla L. 7/2012 n. 135 e modificato nei termini dal D.L. 69/2013 art. 49 convertito dalla L. 98/2013 e art. 14 comma 32 D.L. 78/2010, il Comune di Chiaravalle con delibere n. 6 del 29/03/2013 del Commissario Straordinario e n. 41 del 10/09/2013 del Consiglio Comunale e atti successivi dichiarava la cessione delle quote della Sic 1 s.r.l., successivamente dichiarata in fallimento e alienava le quote della Società Conerobus S.p.A.

A seguito dell'art. 561 della L. 147/2013 con delibera n. 49 del 03/07/2014 il Consiglio Comunale deliberava il recesso automatico dalla Aerdorica S.p.A.

A seguito della L. 190/2014 l'ente con proprio atto del Consiglio Comunale n. 15 del 30/04/2015 ha approvato il Piano di Razionalizzazione delle Società Partecipate del Comune di Chiaravalle e la relativa Relazione con atto n. 56 del 22/12/2015 deliberando l'alienazione delle quote della Interporto S.p.A.

Le quote sono attualmente invendute.

3. Indirizzi generali in materia di tributi, tariffe, servizi pubblici ed investimenti

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali. La composizione articolata della IUC La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti. Per il corrente anno la legge di stabilità ha previsto il blocco degli aumenti tributari e delle addizionali, comportando una manovra di riduzione della spesa.

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione.

L'articolato processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo costante, con la conseguente emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali. La composizione articolata della IUC La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

La legge di stabilità 2015 ha previsto il blocco degli aumenti tributari e delle addizionali, comportando una manovra di riduzione della spesa.

La legge di stabilità 2016 (L.28 dicembre 2015, n. 208), ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono quindi le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La legge di bilancio 2017, approvata il 7 dicembre 2016, contiene, fra l'altro, alcune norme di particolare interesse per questo Ente, fra le quali:

- estensione al 2017 il blocco di aumenti di tributi e relative addizionali (art.1,c.42);
- proroga di un anno l'estensione da 3 a 5 dodicesimi del limite per anticipazioni di tesoreria per sopperire ad eventuali deficienze di cassa (art.1,c.43);

- limitazione delle riduzioni del Fondo di solidarietà comunale entro l'8 per cento delle risorse storiche di riferimento, e con riferimento alle capacità fiscali e alla collocazione nell'ambito dei fabbisogni standard dell'Ente (art.1 comma 450);
- fissazione al 28 febbraio 2017 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2017 (art.1 comma 454);
- inclusione anche per il periodo 2017-2019 del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa (al netto delle quote rinvenienti da indebitamento) ai fini del calcolo del saldo di finanza pubblica da rispettare (art.1 comma 466);
- possibilità di mantenere somme a disposizione non aggiudicate entro il 2016 su progetti esecutivi di opere avviate nel 2015 solo a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 venga approvato entro il 31 gennaio 2017 (art.1 comma 467);
- aggiornamento delle disposizioni sul monitoraggio, certificazioni di rispetto dell'obiettivo di pareggio di bilancio 2017 (art.1 commi 468-474);
- revisione del sistema sanzionatorio in caso di mancato rispetto degli obiettivi di pareggio (art.1, commi 475 e seguenti) ;

Gli Enti Locali faticano quindi a definire un quadro di risorse attendibile tenuto anche conto che i vincoli finanza pubblica rendono sempre più arduo l'utilizzo dell'avanzo realizzato attraverso sane gestioni delle risorse per finanziare gli investimenti sul proprio territorio.

Se a ciò si aggiungono norme che determinano, a bilancio approvato, importanti revisioni della spesa corrente, appare chiaro che si riducono notevolmente le possibilità di impostare programmazioni di attività /servizi / risorse congrue e affidabili.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di stanziamenti stabile dell'Ente nonostante tutto il comparto enti locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni.

Le linee programmatiche che definiscono le leve finanziarie per il reperimento delle risorse necessarie alle attività di governo del territorio non possono che essere orientate al reperimento di risorse autonome considerate sostanzialmente esaurite quelle nazionali.

Le scelte di politica finanziaria dalle quali dipendono gli equilibri generali di bilancio insistono sui seguenti indirizzi generali:

- l'attenta analisi del gettito delle entrate tributarie che permetta di individuare interventi di sostegno alle categorie più deboli;
- un'attenta politica di spending review della spesa collegata all'attività di recupero evasione dei tributi locali e di partecipazione al recupero evasione dei tributi erariali;
- l'attenzione alle politiche di gestione della sicurezza urbana anche attraverso il potenziamento dell'installazione di telecamere e il pieno utilizzo di strumenti quali autovelox e telelaser;
- la prosecuzione nell'attività di valorizzazione del patrimonio comunale
- il contenimento della spesa di personale nei limiti imposti dalla Legge;
- l'attenzione agli standard di qualità dei servizi e delle opere di investimento in special modo per i servizi: sociali, pubblica istruzione, strade, verde, turismo, grandi opere;
- la conferma della sempre costante riduzione al ricorso all'indebitamento;
- l'attivazione di finanziamenti da altri Enti (Provincia, Regione, Stato, Unione Europea, Terzi);

Per la parte investimenti si rimanda a quanto inserito nell'allegato piano delle opere pubbliche salvo restando l'integrazione anche dell'elenco delle opere in economia.

Rimane comunque inalterata la pressione fiscale sui contribuenti

3.1 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni – Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018 da rispettare in sede di programmazione e di gestione riportati nella tabella sotto presentata sono i seguenti:

- **il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese:



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Comune di Chiaravalle

Esercizio: 2017

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'esercizio	880.000,00	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato									
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	7.006.359,83	7.006.359,83	6.976.359,83	7.006.359,83	Titolo 1 - Spese correnti	10.978.941,85	11.401.941,85	11.345.868,03	11.371.289,51
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.335.824,54	1.335.824,54	1.332.824,54	1.331.458,14	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate straordinarie	3.754.745,49	3.754.745,49	3.212.723,00	3.212.723,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	882.000,00	882.000,00	177.000,00	177.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.465.022,49	1.465.022,49	258.000,00	258.000,00
Titolo 5 - Entrate da situazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	12.978.929,86	12.978.929,86	11.698.907,37	11.727.540,97	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti			0,00	0,00	Totale spese finali	12.463.964,34	12.868.964,34	11.603.868,03	11.629.289,51
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	91.965,52	91.965,52	95.039,34	98.251,46
Titolo 9 - Entrata per conto terzi e partite di giro	3.340.000,00	3.340.000,00	3.340.000,00	3.340.000,00	- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rettificazioni)		0,00	0,00	0,00
Totale	17.318.929,86	17.318.929,86	16.038.907,37	16.067.540,97	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.198.929,86	17.318.929,86	16.038.907,37	16.067.540,97	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.340.000,00	3.340.000,00	3.340.000,00	3.340.000,00
Fondo di cassa finale presunto	1.303.000,00				Totale	16.895.929,86	17.318.929,86	16.038.907,37	16.067.540,97
					TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.895.929,86	17.318.929,86	16.038.907,37	16.067.540,97

- **il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);

- **il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni / programmi / titoli / Macroaggregati.

Nelle successive tabelle sono riportati i valori di bilancio relativi agli equilibri di parte corrente, in conto capitale e ripartizione delle spese per titoli e macroaggregati (compreso fondo pluriennale vincolato).



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

Comune di Chiaravalle

Esercizio: 2017

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			880.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		12.096.929,86	11.521.907,37	11.550.540,97
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		11.401.941,85	11.345.868,03	11.371.289,51
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<i>fondo svalutazione crediti</i>			423.000,00	514.000,00	605.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti	(-)		91.965,52	95.039,34	98.251,46
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			603.022,49	81.000,00	81.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)					
O=G+H+I-L+M			603.022,49	81.000,00	81.000,00



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

Comune di Chiaravalle

Esercizio: 2017

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (*)	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		882.000,00	177.000,00	177.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		1.485.022,49 0,00	258.000,00 0,00	258.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-603.022,49	-81.000,00	-81.000,00



BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO

Comune di Chiaravalle

Esercizio: 2017

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali: Equilibrio di parte corrente (O)		603.022,49	81.000,00	81.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plur.		603.022,49	81.000,00	81.000,00



SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Comune di Chiaravalle

Esercizio: 2017

PREVISIONI DI COMPETENZA

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018		PREVISIONI ANNO 2019	
	Totale	di cui non ricorrenti	Totale	di cui non ricorrenti	Totale	di cui non ricorrenti
TITOLO 1 - Spese correnti						
101 Redditi da lavoro dipendente	3.577.312,73	0,00	3.461.745,28	0,00	3.379.339,30	0,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	358.089,00	0,00	358.089,00	0,00	358.089,00	0,00
103 Acquisto di beni e servizi	4.072.241,44	0,00	4.056.226,64	0,00	4.095.226,64	0,00
104 Trasferimenti correnti	2.564.277,13	0,00	2.565.614,14	0,00	2.565.223,79	0,00
105 Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107 Interessi passivi	50.936,35	0,00	47.962,57	0,00	44.650,43	0,00
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	49.500,00	0,00	49.500,00	0,00	49.500,00	0,00
110 Altre spese correnti	729.585,20	0,00	806.830,40	0,00	879.260,35	0,00
Totale TITOLO 1	11.401.941,85	0,00	11.345.868,03	0,00	11.371.289,51	0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale						
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.485.022,49	0,00	258.000,00	0,00	258.000,00	0,00
203 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2	1.485.022,49	0,00	258.000,00	0,00	258.000,00	0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie						
301 Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Comune di Chiaravalle

Esercizio: 2017

PREVISIONI DI COMPETENZA

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	PREVISIONI ANNO 2017		PREVISIONI ANNO 2018		PREVISIONI ANNO 2019	
	Totale	di cui non ricorrenti	Totale	di cui non ricorrenti	Totale	di cui non ricorrenti
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti						
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso multipli e altri finanziamenti a medio lungo termine	91.965,52	0,00	95.039,34	0,00	98.251,46	0,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 4	91.965,52	0,00	95.039,34	0,00	98.251,46	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto fesoriere/cassiere						
501 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto fesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
Totale TITOLO 5	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro						
701 Uscite per partite di giro	1.563.000,00	0,00	1.563.000,00	0,00	1.563.000,00	0,00
702 Uscite per conto terzi	1.777.000,00	0,00	1.777.000,00	0,00	1.777.000,00	0,00
Totale TITOLO 7	3.340.000,00	0,00	3.340.000,00	0,00	3.340.000,00	0,00
TOTALE	17.318.929,86	0,00	16.038.907,37	0,00	16.067.540,97	0,00

4. Linee programmatiche del programma di mandato 2013-2018

Le linee programmatiche del programma di mandato 2013-2018 dell'Amministrazione Comunale sono state approvate dal Consiglio Comunale con delibera n. 22 del 26/07/2013.

La Sezione Strategica è articolata in missioni, secondo lo schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo n. 118/2011, integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da 23 missioni, non tutte di competenza degli enti locali, a loro volta suddivise in programmi, questi ultimi meglio descritti nella Sezione Operativa del D.U.P.

Le missioni, previste dal nuovo ordinamento contabile, sono:

- missione 01 - servizi istituzionali, generali e di gestione
- missione 02 - giustizia
- missione 03 - ordine pubblico e sicurezza
- missione 04 - istruzione e diritto allo studio
- missione 05 - tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- missione 06 - politiche giovanili, sport e tempo libero
- missione 07 - turismo
- missione 08 - assetto del territorio ed edilizia abitativa
- missione 09 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- missione 10 - trasporti e diritto alla mobilità
- missione 11 - soccorso civile
- missione 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- missione 13 - tutela della salute
- missione 14 - sviluppo economico e competitività
- missione 15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale
- missione 16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- missione 17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche
- missione 18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- missione 19 - relazioni internazionali
- missione 20 - fondi e accantonamenti
- missione 50 - debito pubblico
- missione 60 - anticipazioni finanziarie
- missione 99 - servizi per conto terzi

OMOGENEITA' DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE ANALISI DELLE MISSIONI

Il D.Lgs n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, all'art. 12 prevede l'adozione di uno schema di bilancio articolato per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa, strumento utile al raggiungimento della ***Omogenea classificazione delle spese***, obiettivo da raggiungere al fine di garantire la trasparenza delle informazioni riguardanti l'allocazione delle risorse pubbliche e alla loro destinazione, consentendo la confrontabilità dei dati di bilancio delle Pubbliche Amministrazioni.

La definizione del concetto di 'missione' e di 'programma' è contenuta nell'art. 13 del D.Lgs n. 118/2011:

- Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate
- I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

E' necessario precisare che l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione delle amministrazioni di cui all'*articolo 2*, commi 1 e 2, del D.Lgs n. 118/2011 è costituita dai programmi.

La Ragioneria Generale dello Stato (sito internet '*Arconet*') ha messo a disposizione il glossario delle missioni e dei programmi che declina e descrive i singoli programmi di ogni missione.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Descrizione:

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Missione 01	Parti interessate	Periodo di riferimento
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Cittadini Giovani Istituti Scolastici Associazionismo	2013/2018

Le linee programmatiche di mandato 2013/2018 contengono i seguenti 'programmi' riconducibili alla descrizione della missione 01 :

- Trasparenza
- Partecipazione
- La frazione 'Grancetta'

PROGRAMMA DI MANDATO: TRASPARENZA

L'opacità degli atti, le zone d'ombra, la scarsa informazione, gli ostacoli a controlli, sono il terreno ideale per la violazione della legalità e del principio costituzionale del buon andamento della pubblica amministrazione.

La visibilità sulla modalità di gestione della P.A., è una sensibilità etica e morale, prima che un obbligo imposto da norme. La trasparenza è ingrediente fondamentale dell'assunzione di responsabilità e garantisce non solo il rispetto formale del principio di eguaglianza, ma si pone come stimolo alla rimozione di quegli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono al cittadino di partecipare fattivamente all'organizzazione politica, economica e sociale della nostra città.

E' necessario restituire credibilità alla P.A., cercando di ricomporre quella profonda frattura che si è instaurata tra le istituzioni e i cittadini. Noi crediamo che il punto di partenza sia quello di ricreare nelle persone uno spirito nuovo a favore dell'istituzioni, partendo da una concezione dell'Ente come luogo comune di ogni cittadino, luogo dove ogni consociato ha il diritto di accedere liberamente, per le proprie esigenze personali o collettive, siano esse propositive, dichiarative o di controllo, diffondendo tra questi la consapevolezza che gli amministratori e i dipendenti tutti, sono al loro servizio. Dobbiamo eliminare concretamente quel luogo comune che vede la struttura comunale non incline a perseguire gli obiettivi di efficienza e efficacia della P.A.

Ma occorre dare ai cittadini prova tangibile dell'operato trasparente della P.A., facendoli partecipare fattivamente nelle decisioni fondamentali per la città e ponendo preventivamente dei punti fermi per la Chiaravalle che vogliamo, a dimostrazione che l'operato della P.A. sarà finalizzato a tutela degli interessi collettivi senza nessuna violazione dei principi di eguaglianza, di libertà, di giustizia sociale e di legalità."

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI⁸

PROGETTO: Ente come luogo comune di ogni cittadino

Referente politico: Tutti gli Assessori

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo:

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
1.1	Trasparenza	Divulgazione dell'attività dell'Ente per permettere ai soggetti interessati una piena partecipazione alle scelte collettive	Ente come luogo comune di ogni cittadino	Cittadini	2013/2018
1.2	Sviluppare la cultura dell'anticorruzione	Promuovere l'anticorruzione Promuovere maggiori livelli di trasparenza	Ente come luogo comune di ogni cittadino	Cittadini	2013/2018

Programma 01 – Organi istituzionali

PROGRAMMA DI MANDATO: PARTECIPAZIONE

Noi riteniamo che gli amministratori tutti devono essere i meri esecutori delle scelte e degli indirizzi forniti dai cittadini. I cittadini tutti saranno chiamati a partecipare nelle decisioni importanti, strategiche per lo sviluppo della città. La partecipazione attiva della città al processo decisionale non rappresenta per la ns. coalizione un aspetto meramente formale del modo di governare, ma costituisce un aspetto sostanziale per la costruzione nella città di una democrazia reale, di una società solidale basata sulla concretizzazione di una uguaglianza sostanziale. Diceva don Milani appunto: "Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia".

Ecco allora che ci prefiggiamo non solo di proporre assemblee pubbliche rivolte a tutta la cittadinanza, ma ci prefiggiamo di portare la discussione della gestione della cosa pubblica nei quartieri della città, in mezzo ai cittadini, soprattutto tra le fasce più deboli, in primis gli anziani e i giovani. Per attuare questo nostro intento, apriremo un punto di ascolto dell'Amministrazione, con la presenza di un amministratore comunale, con l'intento non solo di fornire informazioni circa l'operato della P.A. ma soprattutto di ricevere idee, progetti, suggerimenti, critiche e richieste dai cittadini, associazioni, comitati, ecc.

Occorre realizzare il c.d. bilancio partecipato, riconoscendo nello stesso un valore fondamentale, lasciando effettivo spazio ai cittadini, preventivamente alla stesura del bilancio, di concorrere a porre argomentazioni ed eccezioni rilevanti affinché questo strumento sia finalizzato a limitare la sofferenza sociale dei consociati. Occorre altresì infondere tra i nostri ragazzi la consapevolezza che la gestione della cosa pubblica riguarda in concreto il loro futuro e che i valori diffusi dalla nostra Costituzione e dalla lotta all'antifascismo perpetrata dalla Resistenza, rappresentano i valori fondanti della convivenza civile e sociale della nostra città, basati sui principi dell'accoglienza, della tolleranza, della solidarietà, del confronto democratico.

Ecco allora che la cultura sul confronto democratico e sulla partecipazione attiva per la discussione e per la risoluzione dei problemi della città deve entrare anche nelle scuole, mediante iniziative a favore della crescita della responsabilità sociale, ove gli insegnanti, gli studenti e le associazioni programmeranno e realizzeranno giornate di studio e riflessione affinché i nostri ragazzi comprendano l'importanza e la necessità di occuparsi della cosa pubblica quali futuri protagonisti della società."

⁸ I programmi contenuti nelle linee di mandato 2013/2018 sono considerati come 'obiettivi strategici' per la Sezione Strategica del D.U.P

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Organizzazione di assemblee pubbliche e realizzazione di un punto di ascolto dell'Amministrazione

Referente politico: tutti gli assessori

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo:

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
1.2	Partecipazione	Promuovere la partecipazione dei cittadini alle decisioni importanti e strategiche per lo sviluppo della città	Organizzazione di assemblee pubbliche e realizzazione di un punto di ascolto dell'Amministrazione	Cittadini	2013/2018

Progetto: Realizzazione del c.d. bilancio partecipato

Referente politico: Sindaco ed Assessore Ruggeri

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo:

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
1.3	Partecipazione	Limitare la sofferenza sociale dei consociati, permettendo la partecipazione dei cittadini alla predisposizione dello strumento del 'bilancio'	Realizzazione del 'bilancio partecipato'	Cittadini	2013/2018

Progetto: Iniziative nelle scuole a favore della crescita della responsabilità sociale

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo:

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
1.4	Partecipazione	Favorire il confronto democratico tramite la partecipazione dei giovani a iniziative atte ad aumentare la percezione della 'responsabilità sociale'	Iniziative nelle scuole a favore della crescita della responsabilità sociale	Cittadini Giovani Istituti Scolastici Associazionismo	2013/2018

PROGRAMMA DI MANDATO: LA FRAZIONE GRANCETTA

La frazione di Grancetta, per la particolarità demografica che la caratterizza, ha bisogno di un'attenzione particolare della futura amministrazione.

In primis verranno attuate forme costanti di coinvolgimento ed ascolto dei cittadini residenti a Grancetta ed agire, nella prima fase della futura consiliatura, per fornire risposte concrete in merito alle problematiche che assumono carattere di maggiore urgenza.

In particolare occorrerà prevedere la creazione di idonei spazi socio ricreativi nonché l'organizzazione di eventi culturali e folcloristici

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Attuazione di forme di coinvolgimento e ascolto della cittadinanza

Referente politico: Sindaco e Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo:

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
1.5	Trasparenza e partecipazione	Favorire meccanismi di partecipazione e di consenso sociale in funzione della prevenzione di possibili forme di disagio	Attuazione di forme di coinvolgimento e ascolto della cittadinanza della frazione 'Grancetta'	Cittadini	2013/2018

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Descrizione:

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Missione 04	Parti interessate	Periodo di riferimento
Istruzione e diritto allo studio	Cittadini	2013/2018

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
	Cultura	Potenziamento dello studio di registrazione	Riallocare le attività culturali, affinché siano motore di sviluppo economico, lo studio di registrazione come fattore attrattivo di interesse oltre il comune di Chiaravalle	Cittadini	2013/2018

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Missione 05	Parti interessate	Periodo di riferimento
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Cittadini Comune di Chiaravalle Altre istituzioni	2013/2018

Le linee programmatiche di mandato 2013/2018 contengono i seguenti 'programmi' riconducibili alla descrizione della missione 05:

- Azioni volte alla vivacizzazione ed alla cooperazione
- Valorizzazione e ripresa dei personaggi illustri
- Attività culturali come motore di sviluppo economico – produttore di cultura

come parte di una tematica di più ampio respiro, riconducibile all'idea che il Comune di Chiaravalle debba 'puntare sulla Cultura' e ricompresi nel punto programmatico di mandato n. 2 : *"Una Chiaravalle che punta sulla Cultura"*

Pur nel contesto delle straordinarie difficoltà economiche e di bilancio appare necessario, nel quadro di un potenziamento generale dei servizi erogati, un conforto particolare ai servizi culturali perno fondamentale di crescita e dell'organizzazione del consenso sociale.

Possiamo guardare al futuro con un'ottica diversa: la cultura come strumento di crescita non solo delle coscienze individuali e dei rapporti tra le persone ma anche dell'economia locale.

Fondamentale rimane l'esistenza di figure politiche e tecniche che siano di conforto all'aggregazione ed al coordinamento di azioni volte alla vivacizzazione ed alla cooperazione tra i vari servizi delle diverse istituzioni sopra richiamate.

PROGRAMMA DI MANDATO: AZIONI VOLTE ALLA VIVACIZZAZIONE ED ALLA COOPERAZIONE

In particolare per:

- rilanciare, attraverso i servizi culturali e scolastici, quadri sinergici che si muovano nel solco del recupero storico culturale della cittadina coniugato con altre eccellenze a livello provinciale o regionale
- richiamare l'attenzione su siti eccellenti come la manifattura o i luoghi montessoriani, abbaziali, teatrali, bibliotecari da considerarsi come scrigni di una memoria che va vivacizzata e diffusa

attraverso - per esempio:

- la conoscenza fisica degli edifici
- la conservazione e diffusione della memoria visiva (fondo di documentazione per immagini per il recepimento di documentazione multimediale storica, allestimento e condivisione di contenuti di reti web per la fruizione dei materiali, pubblicazioni agili di qualità sulla storia locale)
- l'organizzazione di attività sperimentali (dagli artisti di strada, alla strada ed ai luoghi stessi come palcoscenico di eventi, alla progettazione di eventi culturali intercomunali)
- l'organizzazione di eventi cinematografici già vivi con i cineforum e i cinema, oggi invece dimenticati;
- capillarizzare e moltiplicare le attività culturali (bibliotecarie, teatrali, associazionistiche) tenendo conto di un quadro interculturale ed interetnico collegato ad una innovazione nel contesto dello sviluppo tecnologico e sperimentale
- una città che promuova una sorta di rivoluzione culturale che dovrà avere nel ruolo dei giovani, sia in forma singola che associata, un ruolo fondamentale. L'Amministrazione dovrà offrire un ambito di ascolto, supporto e collegamento istituzionale che li metta in rete e favorisca la trasformazione delle loro idee in progetti concreti. Si potrebbe iniziare dalla musica, che è la casa dei giovani, organizzando un concerto estivo giovanile all'aperto, una sorta di "Manifattura della Musica".

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Valorizzazione storico culturale della città in sinergia con eccellenze provinciali e regionali

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
5.1	Cultura	Realizzare sinergie mediante dai servizi culturali e scolastici orientate al recupero storico culturale della cittadina di Chiaravalle, con attenzione ad altre eccellenze provinciali e regionali	Valorizzazione storico culturale della città in sinergia con eccellenze provinciali e regionali	Cittadini Provincia Regione	2013/2018

Programma 01 -Valorizzazione dei beni di interesse storico

Progetto: Promozione della conoscenza fisica degli edifici di eccellenza della città (manifattura, luoghi montessoriani, abazia, teatro, biblioteca,...)

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
5.2	Cultura	Vivacizzare la memoria della cittadinanza rispetto ai luoghi di riferimento della storia cittadina, diffondendone la conoscenza	Promozione della conoscenza fisica degli edifici di eccellenza della città (manifattura, luoghi montessoriani, abazia, teatro, biblioteca, ecc)	Cittadini	2013/2018

Programma 01 -Valorizzazione dei beni di interesse storico

Progetto: Conservazione e diffusione della memoria visiva della città

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
5.3	Cultura	Predisporre una banca dati di immagini, consentendo la fruizione della memoria della città mediante i nuovi strumenti messi a disposizione dalla tecnologia (web, multimedialità)	Conservazione e diffusione della memoria visiva della città	Cittadini	2013/2018

Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Progetto: Organizzazione di attività sperimentali

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
5.4	Cultura	Vivacizzare la memoria storica, mediante attività che coinvolgano i luoghi di Chiaravalle come palcoscenico di eventi, anche intercomunali	Organizzazione di attività sperimentali	Cittadini Istituzioni Altri Comuni	2013/2018

Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Progetto: Organizzazione di eventi cinematografici

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
5.5	Cultura	Vivacizzare la memoria storica promuovendo eventi cinematografici e di cineforum	Organizzazione di eventi cinematografici	Cittadini	2013/2018

Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Progetto: Capillarizzare e moltiplicare le attività culturali

Referente politico: assessore favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
5.6	Cultura	Promuovere forme di intercultura, anche interetnica, privilegiando l'apporto delle nuove tecnologie	Capillarizzare e moltiplicare le attività culturali	Cittadini	2013/2018

**PROGRAMMA DI MANDATO:
VALORIZZAZIONE E RIPRESA DEI PERSONAGGI ILLUSTRI**

Ricollocare le attività culturali in un circuito che le facciano diventare motore di sviluppo economico. L'esperienza maturata ci testimonia che eventi culturali di rilievo hanno avuto riscontri positivi sul tessuto commerciale e artigianale del nostro territorio. Si tratta di rafforzare questo apporto indispensabile per dare fiato alle nostre attività produttive.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Riproposizione di idee attraverso i personaggi illustri del passato

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
5.7	Cultura	Vivacizzare lo scambio di idee con particolare riferimento all'esperienza dei personaggi illustri dal punto di vista culturale che hanno interagito con Chiaravalle	Riproposizione di idee attraverso i personaggi illustri del passato	Cittadini	2013/2018

Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

PROGRAMMA DI MANDATO: ATTIVITÀ CULTURALI COME MOTORE DI SVILUPPO ECONOMICO - PRODUTTORE DI CULTURA

Ciò si potrà conseguire seguendo più vie:

- 1. rafforzando l'uso di strumenti già esistenti, ad esempio ampliando il bacino degli utenti dello studio di registrazione che risulta essere uno dei pochi in Italia e ha tutte le carte in regola per diventare attrattivo di un'utenza che va oltre il nostro territorio.*
- 2. realizzare un centro di documentazione della città a partire dal materiale già acquisito con il fondo Ricci e con il coinvolgimento di tutti i cittadini.*
- 3. avvio di un museo, magari interattivo, sulla storia dei Cistercensi, del tabacco e della Manifattura nella sala conversi recentemente ritornata nella disponibilità dell'Ente.*
- 4. elaborare un progetto capace di dare maggiore riconoscibilità ad eccellenze già presenti nella città: la scuola di musica comunale, l'Associazione Arte x Arte, l'Associazione dei modellisti, i gruppi teatrali.*
- 5. mantenere la connotazione di produttore di cultura del nostro teatro.*

L'obiettivo dovrà essere quello di realizzare una città di produttori di cultura, grazie al coinvolgimento di tanti soggetti diversi a partire da scuole, associazioni, ecc. e non solo di fruitori.

Rafforzare i legami con altri soggetti del mondo della cultura, anche di livello internazionale, e costituire nuove reti; a questo proposito si potrà utilmente lavorare a dare vita ad una associazione delle case di personaggi importanti della Regione per creare sinergie sia sul piano culturale sia sul piano del turismo culturale sull'esempio di quanto realizzato nella Regione Toscana con l'Associazione "Case della Memoria".

Per dare maggiore consistenza alla proposta di fare della cultura un motore di sviluppo si cercherà una fattiva collaborazione con altri enti e istituzioni per favorire la nascita di attività artigianali e di produzioni di qualità seppure di nicchia con lo scopo di favorire la nascita di artigianato legato alle attività culturali.

Una città solidale e viva che individua nell'associazionismo il suo cuore pulsante; le libere associazioni di cittadini contribuiscono in modo determinante al benessere, alla coesione sociale, rappresentano una ricchezza per la città. L'esperienza passata ci testimonia come la collaborazione tra amministrazione e associazioni possano far conseguire obiettivi importanti, basti ricordare le manifestazioni per l'Unità d'Italia. Sarà pertanto utile rafforzare questa modalità di lavoro nella consapevolezza che le Associazioni sono portatrici non solo di domande e problemi, ma anche di soluzioni e proposte. In questo senso sarà prioritario continuare il buon lavoro iniziato dalla Consulta del Volontariato per rafforzare la rete fra le

associazioni e il loro lavoro sinergico. A questo fine dovrà essere individuata annualmente una tematica da sviluppare nell'arco dell'anno con il coinvolgimento delle varie associazioni sull'esempio di quanto fatto per la celebrazione dell'Unità d'Italia.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Realizzazione di un centro di documentazione della città

Referente politico: Assessore Favi – Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
5.8	Cultura	Favorire la 'memoria storica' permettendo la promozione, educazione e divulgazione delle materie di interesse storico	Realizzazione di un centro di documentazione della città	Cittadini	2013/2018

Corrisponde al programma 01 -Valorizzazione dei beni di interesse storico

**Progetto: Elaborazione di un progetto per dare impulso alle eccellenze della città:
scuola di musica, Arte per Arte, Associazione modellisti, gruppi teatrali**

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
5.9	Cultura	Promuovere la cultura d'eccellenza affinché sia polo attrattivo a vantaggio del tessuto economico, commerciale ed artigianale del territorio	Elaborazione di un progetto per dare impulso alle eccellenze della città: scuola di musica, ArteXArte, Associazione modellisti, gruppi teatrali...	Cittadini Associazionismo	2013/2018

Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Progetto: Potenziamento del teatro

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
5.10	Cultura	Il Teatro come produttore di cultura nel territorio, nell'ottica sinergica di ricollocazione delle attività culturali quali motore dello sviluppo economico	Potenziamento del Teatro	Cittadini	2013/2018

Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Descrizione :

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Missione 06	Parti interessate	Periodo di riferimento
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Cittadini Associazioni sportive	2013/2018

Le linee programmatiche di mandato 2013/2018 contiene il seguente 'programma' riconducibile alla descrizione della missione 06:

- Chiaravalle e la cultura sportiva

parte di una tematica di più ampio respiro, riconducibile all'idea che il Comune di Chiaravalle debba 'puntare sulla Cultura', ricompreso nel punto programmatico di mandato n. 2 : *“Una Chiaravalle che punta sulla Cultura”*.

**PROGRAMMA DI MANDATO:
UNA CULTURA SPORTIVA**

Oltre all'associazionismo di solidarietà sociale e a quello di tipo culturale è fortemente presente in città l'associazionismo sportivo. A questo va il merito non solo di saper spesso rappresentare la nostra città anche ad alti livelli nella pratica agonistica ma, soprattutto, di essere protagonista nella crescita dei ragazzi. In ambito sportivo la città è dotata di diverse strutture che ne hanno costituito da sempre un fiore all'occhiello, ma che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento.

Alcune cose, poche, sono state fatte recentemente e, ora, l'intervento prioritario è l'adeguamento delle strutture del campo da calcio e delle palestre di via Paganini.

Le attività destinate ai più giovani potranno, a breve, disporre anche dei nuovi spazi che Comune e Parrocchia, insieme, stanno ristrutturando, ma sarà opportuno avere anche spazi meno strutturati in cui dare la possibilità di giocare liberamente. A questo fine potranno essere individuate aree verdi e attrezzare aree per promuovere l'attività fisica sia libera sia promossa da società sportive.

Vorremmo infatti vivere in una città che promuova l'attività fisica non solo con finalità agonistiche, ma come vantaggio per la salute, per l'inclusione sociale, per l'integrazione, per favorire le pari opportunità; un'attività alla portata di tutti.

Il ruolo di un rinnovato CCFS potrà essere il motore di una attività fisica centrata sul rispetto dei tempi di crescita del bambino e sulla priorità della dimensione socializzante ed educativa dello sport.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Adeguamento del campo di calcio
Referente politico: Sindaco – Assessore Favi – Assessore Frullini
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
6.1	Sport	Favorire la pratica sportiva al fine di raggiungere alti livelli agonistici. Fare dello sport un elemento chiave della crescita dei giovani	Adeguamento del campo di calcio	Cittadini Associazioni sportive	2013/2018

Programma 01 – sport e tempo libero

Progetto: Adeguamento palestra 'Via Paganini'
Referente politico: Assessore Favi – Assessore Frullini
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
6.2	Sport	Favorire la pratica sportiva al fine di raggiungere alti livelli agonistici. Fare dello sport un elemento chiave della crescita dei giovani	Adeguamento palestra via Paganini	Cittadini Associazioni sportive	2013/2018

Programma 01 – sport e tempo libero

Progetto: Sviluppo aree verdi per promuovere l'attività fisica
Referente politico: Sindaco – Assessore Favi – Assessore Frullini
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
6.3	Sport	Rendere disponibili ai più giovani degli spazi meno strutturati dove praticare un'attività fisica libera, con il concorso dell'associazionismo sportivo	Sviluppo aree verdi per promuovere l'attività fisica	Cittadini Associazioni sportive	2013/2018

Programma 01 – sport e tempo libero

Progetto: Rinnovamento della struttura organizzativa del C.C.F.F.S
Referente politico: Assessore Favi
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
6.4	Sport	Rinnovare il Centro Comunale di Formazione Fisico Sportiva al fine di renderlo 'motore' di un'attività fisica basata sul rispetto dei tempi di crescita del bambino, valorizzando la capacità di socializzazione ed educativa della pratica sportiva.	Rinnovamento della struttura organizzativa del C.C.F.F.S.	Cittadini Associazioni sportive	2013/2018

Programma 01 – sport e tempo libero

MISSIONE 07 - TURISMO

Descrizione:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Missione 07	Parti interessate	Periodo di riferimento
Turismo	Cittadini Istituzioni Fondazione 'Chiaravalle-Montessori'	2013/2018

Le linee programmatiche di mandato 2013/2018 contengono i seguenti 'programmi' riconducibili alla descrizione della missione 07:

- Azioni volte alla vivacizzazione ed alla cooperazione

- Turismo ambientale

ed appartengono ad una tematica di più ampio respiro, riconducibile all'idea che il Comune di Chiaravalle debba 'puntare sulla Cultura', ricompresi nel punto programmatico di mandato n. 2 :
"Una Chiaravalle che punta sulla Cultura".

**PROGRAMMA DI MANDATO:
 AZIONI VOLTE ALLA VIVACIZZAZIONE ED ALLA COOPERAZIONE**

In particolare:

Richiamare l'attenzione su siti eccellenti come la manifattura o i luoghi montessoriani, abbaziali, teatrali, bibliotecari da considerarsi come scrigni di una memoria che va vivacizzata e diffusa attraverso, per esempio:

- *l'evidenziazione di aspetti di cultura materiale che in Chiaravalle vive nelle sue fiere e nei suoi aspetti folkloristici e rurali così caratterizzanti e persistenti nel tempo e dai quali le istituzioni culturali risultano, talvolta, lontane (dalle fiere del 17 gennaio, alla festa delle Capanne)*
- *una città che promuova una sorta di rivoluzione culturale che dovrà avere nel ruolo dei giovani, sia in forma singola che associata, un ruolo fondamentale. L'Amministrazione dovrà offrire un ambito di ascolto, supporto e collegamento istituzionale che li metta in rete e favorisca la trasformazione delle loro idee in progetti concreti. Si potrebbe iniziare dalla musica, che è la casa dei giovani, organizzando un concerto estivo giovanile all'aperto, una sorta di "Manifattura della Musica".*

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Valorizzazione degli aspetti di cultura materiale, quali fiere e aspetti folkorici e rurali

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
7.1	Rafforzare il consenso sociale	Promuovere eventi volti alla vivacizzazione e cooperazione tra servizi delle diverse istituzioni, favorendo le espressioni della cultura tradizionale chiaravallese, sia folkloristica, che ficitistica che rurale, ad elevato contenuto caratterizzante e persistente nel tempo	Fiere, aspetti folklorici e rurali	Cittadini Istituzioni	2013/2018

Programma 01-sviluppo e valorizzazione del turismo

Progetto: Organizzazione di un concerto estivo "Manifattura della Musica"

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
7.2	Rafforzare il consenso sociale	Promuovere una 'rivoluzione culturale', imperniata nel ruolo dei giovani (singoli che associati). La musica come 'volano' del carabiamiento	'Manifattura della musica' Eventi estivi – concerti all'aperto	Cittadini Istituzioni	2013/2018

**PROGRAMMA DI MANDATO:
TURISMO AMBIENTALE**

Chiaravalle ha le peculiarità necessarie per poter essere inserita nei percorsi del turismo culturale e ambientale. Nell'attuale momento di crisi questo può diventare un'opportunità per portare benefici alle attività produttive del territorio. Leve immediate di questo tipo di turismo saranno naturalmente la Casa Montessori e l'Abbazia cistercense ma, riguardo il turismo ambientale, potranno diventarlo anche la riscoperta dell'ambiente fluviale anche attraverso la rete delle ciclovie. Da questo punto di vista una collaborazione con la Fondazione Chiaravalle-Montessori, che ha avuto in uso recentemente lo spazio demaniale a ridosso del fiume, in precedenza assegnato ad una associazione sportiva, consentirà di offrire ai visitatori spazi ambientalmente interessanti che potrebbero essere dotati anche di centro di documentazione naturalistico e sulla storia del fiume. Esino anche con riferimento al suo ruolo nello sviluppo della città.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Sviluppo del turismo ambientale

(Casa Montessori, Abazia, ambiente fluviale, collaborazione Fondazione Montessori, spazio ridosso al fiume...)

Referente politico: Sindaco - Assessore Favi – Assessore frullini

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
7.3	Turismo ambientale	Promuovere la figura di Chiaravalle nei percorsi del turismo ambientale e culturale	Casa Montessori, Abazia, ambiente fluviale, spazio ridosso al fiume	Cittadini Istituzioni Fondazione Montessori	2013/2018

Progetto: creazione spazi ricreativi e organizzazione eventi culturali e folklorici

Referente politico: Assessore Favi

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
7.4	Rafforzare il consenso sociale	Promuovere la creazione del tessuto sociale presso la Frazione 'Grancetta'	Creazione spazi ricreativi e organizzazione eventi culturali e folklorici	Cittadini Istituzioni	2013/2018

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Descrizione

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Missione 08	Parti interessate	Periodo di riferimento
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Cittadini Terzo Settore Privati	2013/2018

Le linee programmatiche di mandato 2013/2018 contengono il seguente 'programma' riconducibile alla descrizione della missione 08:

- **Recupero, riuso e riqualificazione urbana**

appartenente ad una tematica di più ampio respiro, contenuta nel punto n. 3) delle linee programmatiche 2013/2018, afferente all'ambiente, territorio ed urbanistica.

La valenza strategica è porre un limite al consumo del suolo ed all'espansione geometrica della città di Chiaravalle, favorendo, invece, il rilancio del centro storico, rivitalizzando l'identità storica del nostro Comune.

PROGRAMMA DI MANDATO: RECUPERO, RIUSO E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Serve un massiccio intervento sul piano del recupero e delle ristrutturazioni dell'esistente.

Da questo punto di vista l'attuale stallo del settore edilizio può costituire uno stimolo per la realizzazione di nuovi percorsi di gestione del territorio fondati sul recupero e la rifunzionalizzazione dell'esistente.

L'attenzione quindi va posta a favore del costruito, spesso sottovalutato e in parte abbandonato, in quanto fino ad oggi non concorrenziale rispetto alle cosiddette aree libere. Cogliendo una positività nell'attuale situazione si può dire che è il momento più maturo per ricomporre le lacerazioni territoriali con interventi di recupero urbano.

In tal modo si avrebbe un aumento della qualità della vita, anche sociale, con costi minori rispetto all'acquisto di una casa di nuova edificazione, producendo anche uno sviluppo lavorativo per le piccole imprese edili a livello artigianale.

Il social housing potrebbe essere una risposta straordinaria al problema del fabbisogno abitativo a prezzi contenuti, con proposte che mostrino come la P.A., il Terzo Settore e gli operatori privati possano diventare partner efficaci per affrontare tale fabbisogno.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Promozione del 'social housing'
Referente politico: Sindaco - Assessore Amicucci
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
8.1	Riqualificazione urbana	Contribuire a risolvere il problema del fabbisogno abitativo della popolazione residente nel territorio comunale	Promozione del 'social housing'	Cittadini Terzo Settore Operatori privati	2013/2018

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Descrizione

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Missione 09	Parti interessate	Periodo di riferimento
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Cittadini Istituzioni ARPAM	2013/2018

Le linee programmatiche di mandato 2013/2018 contengono i seguenti 'programmi' riconducibili alla descrizione della missione 09:

- Meccanismi di coo pianificazione – misure compensative
- Recupero, riuso e riqualificazione urbana
- Aree bianche
- Centro storico – Area ex cral – consorzio agrario
- Interventi di manutenzione straordinaria
- Valorizzazione ambiti fluviali
- Discarica
- Attività di controllo e tutela dei cittadini
- Gestione aree verdi
- Cultura del rispetto della terra

appartenenti ad una tematica di più ampio respiro, contenuta nel punto n. 3) delle linee programmatiche 2013/2018 e relativa all'ambiente, territorio ed urbanistica.

PROGRAMMA: MECCANISMI DI COOPIANIFICAZIONE – MISURE COMPENSATIVE

L'imponente sviluppo della infrastrutturazione, anche strategica, alle porte della nostra città (basti pensare alle uscite ed all'ampliamento autostradale, alle "aree leader" della società quadrilatero, all'aeroporto, all'interporto, al progetto nodo ferroviario ecc.... in parte realizzata ed in parte di prossima realizzazione) ha, di fatto, posto l'abitato di Chiaravalle al centro di questo crocevia infrastrutturale, senza l'adozione, nel tempo, di qualsivoglia misura atta a ridurre o quanto meno a compensarne gli impattanti effettivi negativi

prodotti a danno dell'ambiente della nostra città e quindi della qualità della vita e della salute dei nostri cittadini.

Ne consegue che per il futuro, ogni qual volta il nostro territorio verrà interessato da progetti sovracomunali di qualsiasi natura e/o genere dovrà essere compito precipuo dell'Amministrazione quello di partecipare attivamente alle conferenze dei servizi e comunque di essere presente sempre al tavolo dei lavori perché la nostra Città e quindi i suoi cittadini vanno tutelati e salvaguardati da scelte sovraordinate mediante la previsione puntuale e precisa, ad esempio, di misure compensative a beneficio dell'intero territorio e dell'intera collettività. Del resto, al riguardo, la neo-costituita macro-regione Adriatico-Ionica ed il prolungamento fino ad Ancona del c.d. Corridoio Baltico viene ad interessare anche il nostro territorio con la previsione di ulteriori per quanto ingenti sviluppi infrastrutturali.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Partecipazione alle conferenze dei servizi ed ai tavoli di lavoro per progetti sovra comunali
Referente politico: Sindaco – Assessore Ruggeri
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
9.1	Sviluppo sostenibile, tutela del territorio ed ambiente	Sviluppo delle infrastrutture del territorio	Partecipazione alle conferenze dei servizi ed ai tavoli di lavoro per progetti sovra comunali	Cittadini Istituzioni	2013/2018

Azioni avviate: Piano di Area Vasta, partecipazione di personale del Comune di Chiaravalle a tavoli di lavoro e conferenze di servizi presso il Comune di Ancona.

PROGRAMMA: RECUPERO, RIUSO E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Serve invece un massiccio intervento sul piano del recupero e delle ristrutturazioni dell'esistente. Da questo punto di vista l'attuale stallo del settore edilizio può costituire uno stimolo per la realizzazione di nuovi percorsi di gestione del territorio fondati sul recupero e la rifunzionalizzazione dell'esistente. L'attenzione quindi va posta a favore del costruito, spesso sottovalutato e in parte abbandonato, in quanto fino ad oggi non concorrenziale rispetto alle cosiddette aree libere. Cogliendo una positività nell'attuale situazione si può dire che è il momento più maturo per ricomporre le lacerazioni territoriali con interventi di recupero urbano.

In tal modo si avrebbe un aumento della qualità della vita, anche sociale, con costi minori rispetto all'acquisto di una casa di nuova edificazione, producendo anche uno sviluppo lavorativo per le piccole imprese edili a livello artigianale.

In tale contesto occorre anche porre in essere politiche a sostegno del risparmio energetico a favore dei privati cittadini, affinché gli stessi promuovano la costruzione di impianti fotovoltaici solari sull'edificato esistente, puntando all'autonomia energetica per ogni singola unità abitativa.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Recupero e rifunzionalizzazione dell'esistente

Referente politico: Sindaco

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
9.2	Sviluppo sostenibile – recupero e riqualificazione urbana	Realizzare nuovi percorsi di gestione del territorio	Recupero e rifunzionalizzazione dell'esistente, con particolare riferimento al patrimonio edilizio già esistente	Cittadini	2013/2018

PROGRAMMA: AREE BIANCHE

E' necessario, inoltre, ridefinire da subito, nell'ottica del principio guida di tale paragrafo del programma, i vincoli sulle tante aree bianche che ci sono sul nostro territorio, anche nel centro storico della città. Le aree bianche infatti, siccome prive di qualsivoglia regolamentazione urbanistica, possono essere anche causa e ragione di private speculazioni edilizie di tipo residenziale che potrebbero realizzarsi anche a ridosso del cuore della città.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Realizzazione piano aree bianche

Referente politico: Sindaco

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
9.3	Tutela del territorio	Regolamentazione urbanistica	Realizzazione variante al P.R.G relativamente alle aree bianche	Cittadini	2013/2018

PROGRAMMA: CENTRO STORICO, AREA EX-CRAL, CONSORZIO AGRARIO

Occorre intervenire affinché il centro storico della città torni ad essere il luogo comune di incontro delle persone e quindi della collettività; per far ciò, c'è bisogno di maggiori spazi pubblici dove le persone possono incontrarsi e svolgere insieme attività socio-culturali o meramente ricreative. Il senso di appartenenza ad una città e l'esigenza di tutela della stessa passa anche dal sentirsi parte di un contesto sociale vivo e vivace, che ha bisogno, per nascere e crescere, di spazi aggregativi pubblici. Soprattutto la riqualificazione dell'area Ex Cral e del Consorzio Agrario, dovrà essere ripensata con l'aiuto di tutti, delle forze culturali collettive e dei singoli cittadini e dovrà prevedere anche la presenza di strutture e locali, di proprietà comunale, per l'espletamento di attività culturali, sociali, assistenziali a favore soprattutto delle famiglie che risiedono in tale contesto, con conseguente creazione di condizioni a favore della sicurezza ed integrazione sociale.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Rivitalizzazione centro storico in particolare nelle aree ex-craI e consorzio agrario

Referente politico: Sindaco

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
9.4	Sviluppo sostenibile	Favorire i luoghi di incontro della cittadinanza	Rivitalizzazione centro storico in particolare nelle aree ex-craI e consorzio agrario	Cittadini Istituzioni	2013/2018

PROGRAMMA:

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Ancora, è necessario avviare un percorso approfondito e partecipato di analisi dell'edilizia scolastica presente a Chiaravalle, sulle sue reali condizioni per individuare poi, innanzitutto, le misure più idonee per la messa in sicurezza della stessa. Gli interventi di manutenzione straordinaria dovranno avere come priorità negli interventi sull'edilizia scolastica. In questo campo andrà valutata la possibilità del completamento del plesso di via Marconi o soluzioni alternative, sostenibili economicamente, ma in grado di dare risposta all'esigenza del mondo della scuola.

Si dovrà continuare anche nell'azione di ottimizzazione dell'uso energetico sia riguardo il calore sia riguardo l'illuminazione completando quanto già avviato in tutti gli edifici pubblici e negli impianti di illuminazione pubblica

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Interventi di manutenzione di edilizia scolastica rivolti anche al risparmio energetico

Referente politico: Sindaco – Assessore Frullini

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
9.5	Manutenzione straordinaria	Promuovere la sicurezza degli edifici scolastici	Interventi di manutenzione di edilizia scolastica rivolti anche al risparmio energetico	Cittadini Giovani studenti	2013/2018

PROGRAMMA:

VALORIZZAZIONE AMBITI FLUVIALI

Maggior attenzione va poi prestata in termini di riqualificazione, di sistemazione e quindi di messa in sicurezza del fiume Esino e dei fossi della nostra città.

In particolare, è necessario che venga dato corso ad ogni attività utile per la completa messa in sicurezza dell'abitato della nostra città esposto al rischio esondazione del fiume Esino. Tuttavia, detta messa in sicurezza non può prescindere da una riqualificazione del fiume Esino per ridarlo alla città. Bisogna ricreare nei cittadini l'idea del fiume e riportarli al fiume quale parte integrante del tessuto urbano portando a compimento più ampi interventi di riqualificazione del medesimo, che prevedano non solo la realizzazione o meglio il prolungamento delle piste ciclabili ma anche di aree per lo svago, lo sport, ecc.... il tutto nel rispetto del fiume e del suo ecosistema.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Rivitalizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza dell'ambito fluviale

Referente politico: Sindaco – Assessore Frullini

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
9.6	Ambiente e territorio	Interventi atti a far sì che il fiume torni ad essere elemento integrante del tessuto urbano	Rivitalizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza dell'ambito fluviale	Cittadini Istituzioni	2013/2018

PROGRAMMA: DISCARICA

Dare corso nella maniera più sicura e compiuta alle attività di messa in sicurezza, chiusura e gestione post mortem della discarica di Chiaravalle mettendo in atto ogni azione volta ad evitare fenomeni inquinanti a danno dell'ambiente circostante e sottostante l'impianto di discarica.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Messa in sicurezza, chiusura e gestione post mortem discarica

Referente politico: Sindaco

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
9.7	Ambiente	Prevenzione dell'inquinamento	Messa in sicurezza, chiusura e gestione post mortem discarica, mediante realizzazione del progetto di copertura finale	Cittadini	2013/2018

PROGRAMMA: ATTIVITA' DI CONTROLLO E TUTELA DEI CITTADINI

Garantire continuità nelle attività di controllo e di monitoraggio dei valori dell'aria e dell'acqua e delle sostanze presenti nel terreno nel sito di discarica. Parimenti ogni maggiore attenzione va prestata alla area ex fonderia Rocchetti ed alla attività di bonifica ivi svolta ed avviata nel 2004 e prossima alla chiusura. Valutare gli esiti della procedura svolta e le attività ulteriormente necessarie per la messa in sicurezza dell'area sulla quale insisteva la fonderia e quindi dell'ambiente circostante alla luce anche del previsto ulteriore sviluppo residenziale su detta area.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Continuità delle attività di controllo e di monitoraggio dei valori dell'aria e dell'acqua in particolare nell'area fonderia Rocchetti

Referente politico: Sindaco – Assessore Frullini

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
9.8	Ambiente	Prevenzione dell'inquinamento	Continuità delle attività di controllo e di monitoraggio dei valori dell'aria e dell'acqua in particolare nell'area fonderia Rocchetti	Cittadini ARPAM	2013/2018

Il monitoraggio in corso sull'area in argomento è condotta dall'ARPAM

**PROGRAMMA:
GESTIONE AREE VERDI**

In relazione al mantenimento delle aree verdi, tenuto conto delle reali possibilità dell'ente, risulterà determinante la collaborazione con privati.

In ogni caso occorrerà procedere al mantenimento di queste aree verdi e alla costante manutenzione e pulizia delle stesse.

Occorrerà supportare la manutenzione del laghetto presso il parco 1 maggio nonché la cura e la gestione degli animali che vivono all'interno.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Mantenimento aree verdi, anche attraverso la collaborazione con privati e manutenzione laghetto parco 1 maggio

Referente politico: Sindaco – Assessore Frullini

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
9.9	Ambiente	Tutela della biodiversità e dell'ambiente urbano	Mantenimento aree verdi, anche attraverso la collaborazione con privati e manutenzione laghetto parco 1 maggio	Cittadini	2013/2018

**PROGRAMMA:
CULTURA DEL RISPETTO DELLA TERRA**

Partendo dal convincimento che la terra è un bene comune non riproducibile sarà cura dell'Amministrazione favorire il diffondersi della cultura del rispetto della terra.

In questa ottica potrà essere utile, oltre al mantenimento, magari con opportune correzioni nel regolamento che ne definisce la gestione, degli attuali orti in assegnazione a cittadini, anche la realizzazione di orti urbani sociali da affidare ad associazioni e/o piccole cooperative al fine di creare un piccolo polo agricolo.

In questo polo dovranno convivere:

- le attività agricole dei soggetti interessati,
- una community greenhouse con funzione di semenzaio comune e di utilità didattica
- frutteto pubblico comunale.

Il Polo dovrà avere anche una funzione educativa pertanto dovrà dotarsi di uno spazio dove i ragazzi potranno studiare, vedere e realizzare attività tipiche della cultura contadina.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Realizzazione orti urbani sociali
(attività agricole, community green house, frutteto pubblico comunale)
Referente politico: Sindaco – Assessore Frullini – Assessore Amicucci – Assessore Favi
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
9.10	Ambiente e sviluppo del territorio	Difendere la cultura del rispetto della terra	Realizzazione orti urbani sociali (attività agricole, community green house, frutteto pubblico comunale)	Cittadini	2013/2018

NMISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Descrizione

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione 10	Parti interessate	Periodo di riferimento
Trasporti e diritto alla mobilità	Cittadini	2013/2018

Le linee programmatiche di mandato 2013/2018 contengono il seguente 'programma' riconducibile alla descrizione della missione 10:

– **Manutenzione delle strade**

appartenente ad una tematica di più ampio respiro, contenuta nel punto n. 3) delle linee programmatiche 2013/2018 e relativa all'ambiente, territorio ed urbanistica.

**PROGRAMMA DI MANDATO:
MANUTENZIONE DELLE STRADE**

Nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, si dovrà programmare un piano straordinario di manutenzione delle strade basato su una serie di interventi. A questo piano verrà data massima priorità.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Programmazione di un piano straordinario di manutenzione delle strade

Referente politico: Assessore Frullini

Ambiti strategici d'azione e relativi obiettivi:

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
10.1	Territorio e viabilità	Attivare un piano straordinario di manutenzione stradale con l'obiettivo di rilanciare il territorio comunale, mediante interventi di riqualificazione urbana	Manutenzione delle strade comunali	Cittadini	2013/2018

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Descrizione:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Missione 12	Parti interessate	Periodo di riferimento
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Cittadini E Famiglia Istituzioni Ambito Territoriale Sociale n.12 ASUR Volontariato Terzo Settore	2013/2018

Le linee programmatiche di mandato 2013/2018 contengono i seguenti 'programmi' riconducibili alla descrizione della missione 12:

- Sostegno alle persone
- Chiaravalle solidale ed ecosostenibile
- Promozione frazione 'Grancetta'

appartenenti al punto 1) del programma di mandato per la parte relativa al "Sostegno alle persone"

PROGRAMMA: SOSTEGNO ALLE PERSONE

La crisi economico-finanziaria sta producendo effetti catastrofici sulle famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese ed i cui consumi si stanno riducendo drasticamente, sulla produzione che risente della mancanza di investimenti e della notevole contrazione della domanda, sull'occupazione specialmente giovanile che risente della piaga del precariato e del fenomeno del lavoro nero, ed infine anche sull'istruzione con riduzione dell'offerta formativa di scuole ed università a causa della mancanza di fondi.

In tale difficile contesto la futura Amministrazione dovrà essere capace di affrontare e gestire al meglio la drammatica situazione economica, fornendo una risposta immediata e forte di sostegno materiale e morale alle famiglie e persone che vivono il dramma della perdita del posto di lavoro.

Le nuove povertà emergenti connesse all'assenza di lavoro contribuiscono a creare sfiducia in sé stessi e nella propria dignità: molti genitori si sentono umiliati dall'impossibilità di provvedere al benessere dei loro figli e molti giovani sono tentati di guardare al futuro con crescente rassegnazione e sfiducia. Bisognerà sì sostenere le famiglie più disagiate a seguito di perdita del lavoro con interventi una tantum – criterio apparentemente equo e solidaristico ma di fatto di tipo riparatorio ed assistenziale che non può essere sufficiente ed esaustivo - attingendo le risorse da un apposito Fondo di solidarietà che dovrà essere da

subito ripristinato e potenziato.

Ma contemporaneamente l'Amministrazione dovrà trovare le modalità necessarie per restituire alle famiglie in difficoltà autonoma capacità di spesa con le cosiddette Borse-lavoro, ovvero attivando – anche in collaborazione con la Provincia e/o Regione – tirocini formativi e di orientamento al lavoro presso l'Ente e le aziende del territorio, creando ove possibile i presupposti per un'occupazione stabile.

Quando sopra sarà tanto più efficace nella misura in cui si instaurasse un patto di solidarietà fra tutte le forze sociali, promuovendo - a cominciare dalle realtà comunali del nostro Ambito Territoriale Sociale – politiche sociali a favore delle famiglie coinvolgendo le aziende della zona, al fine di creare un circolo virtuoso sinergico capace di rimettere in moto la produzione di ricchezza e l'occupazione.

Particolare attenzione dovrà porre la prossima Amministrazione sui temi dell'assistenza sociosanitaria a favore della cittadinanza. In merito, nel dicembre scorso, è stato approvato dalla Giunta Regionale il Testo Unico dei Servizi Sociali a tutela della persona e della famiglia, secondo il quale si concretizza l'integrazione socio-sanitaria, in cui i territori, i servizi e la domiciliarità saranno punti di riferimento insostituibili a beneficio dei cittadini, superando la vecchia idea che concepiva la sanità come servizio esclusivamente ospedaliero.

Considerando l'incerto futuro della nostra struttura ospedaliera, è senz'altro di buon auspicio valorizzare lo sviluppo qualitativo e quantitativo della domiciliarità, garantendo alla stessa un adeguato supporto finanziario, tecnico, professionale e territoriale. A tal fine, un ruolo di centrale importanza è riconosciuto alla famiglia, in particolare a quelle con figli, a quelle che prestano assistenza in casa agli anziani non autosufficienti e a quelle che accudiscono figli con disabilità.

L'Amministrazione a venire dovrà farsi carico anche del delicato tema della disabilità.

E' questo un fenomeno della vita sociale quotidiana che angoscia parecchie famiglie e solo chi vive direttamente il problema riesce a toccare con mano, sulla propria pelle, le numerose problematiche vecchie e nuove di ogni giorno. Le istituzioni, per quanto possono fare, non riescono a fornire spesso risposte esaustive rispetto alle impellenti richieste. Il Comune di Chiaravalle si è sempre impegnato con la dovuta sensibilità verso questo delicato settore, mantenendo i servizi in essere e cercando di rispondere ad eventuali nuove emergenze.

La nuova Amministrazione dovrà continuare a prodigarsi per il potenziamento dei Centri Diurni per disabili e delle Case Alloggio per coloro che sono rimasti soli, affinché – sfruttando le possibili sinergie a livello comprensoriale tramite l'Ambito Territoriale Sociale– si possa avviare una programmazione di rete con gli altri Comuni dell'Ambito stesso. L'obiettivo dovrà essere quello di integrare in rete, trasformandolo in struttura d'Ambito, il Centro Diurno Arcobaleno, in analogia agli altri servizi d'ambito già esistenti come la C.O.S.E.R. "La Compagnia del Vicolo" ed il servizio S.I.L.T., al fine di giungere ad una gestione coordinata di ambito che possa fornire una risposta puntuale ed adeguata alle sempre crescenti esigenze del territorio.

Dovrà essere mantenuta alta l'attenzione sull'assistenza scolastica all'handicap, un servizio delicato molto sentito dall'utenza di riferimento, per il quale l'Ente si è impegnato a garantire la presenza dell'assistente sociale del Comune nella fase di elaborazione dei PEI, iniziando con tale modalità solo il primo passo per l'avvio di un percorso virtuoso con al centro il bambino e le sue problematiche, creando una relazione sempre più stretta tra la Famiglia, la Scuola, il Comune ed il Servizio Specialistico dell'ASUR.

Un altro aspetto della disabilità emerso negli incontri di concertazione con le OO.SS., le Associazioni di Volontariato ed il Terzo settore per la stesura del piano sociale di ambito 2010-2012, che non dovrà essere trascurato; sarà favorire un maggior inserimento del minore disabile sul territorio, per far sentire meno soli i ragazzi e le loro famiglie e ciò soprattutto durante le ore pomeridiane e serali quando strutture e scuole sono chiusi. Pertanto, sarà necessario elaborare progetti volti a creare opportunità – al di fuori dell'orario scolastico – per accogliere, includere il bambino diversamente abile nel tessuto sociale proprio dei suoi coetanei. In merito, la cultura e lo sport potrebbero rappresentare impegni nei quali il disabile può essere coinvolto, compatibilmente con la tipologia ed il grado di disabilità.

Con l'allungamento della vita media delle persone, anche il mondo degli anziani non va trascurato, creando un ambito sociale in cui la vita in età anziana sia ancora ricca di possibilità e di relazioni umane, promuovendo l'invecchiamento attivo delle persone, in modo da garantire anche a coloro che cadono in condizioni di non autosufficienza una vita dignitosa in un contesto relazionale adeguato. Al riguardo, importante per la comunità del nostro Comune è senz'altro la Residenza Protetta "La Ginestra", una struttura residenziale per anziani non autosufficienti, che va sostenuta e valorizzata per la sua valenza sul territorio.

Da non trascurare anche l'importante funzione sociale del Centro per anziani "L'Incontro" che, oltre ad esercitare attività ludico-ricreative, dovrà avere lo scopo di valorizzare la risorsa anziani in attività culturali, civili ed ambientali, finalizzate a prevenire l'isolamento, a promuovere la mobilità e a vivere fattivamente l'ambiente urbano e naturale; un'inclusione sociale che dovrà contribuire anche a migliorare il rapporto intergenerazionale, con l'impiego dei soggetti anziani volontari nella gestione della sicurezza presso edifici scolastici, nell'assistenza sui pulmini scolastici e nell'attività pre-scuola, nonché nella manutenzione e custodia di parchi e giardini pubblici.

Pure importante da sostenere e possibilmente da incentivare è il trasporto sociale, curato puntualmente dalle associazioni di volontariato AUSER ed ANTEAS, che rispondono alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione (anziani, disabili, minori ed indigenti).

Per concludere, un'Amministrazione comunale nuova, che persegua un welfare centrato sulla persona, per dare sostegno a tutti i soggetti deboli o bisognosi di aiuto: disabili, anziani, poveri, immigrati, nonché famiglie, donne e giovani.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Potenziamento e ripristino del Fondo di Solidarietà

Referente politico: Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.1	Sostegno alle persone ed alle famiglie	Effettuare interventi volti ad aiutare economicamente le famiglie e i cittadini tutti in stato di disagio economico	Ripristino e potenziamento del fondo di solidarietà comunale	Cittadini e famiglie in difficoltà	2013/2018

Progetto: Attivazione borse lavoro ovvero tirocini formativi e di orientamento al lavoro

Referente politico: Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.2	Sostegno alle persone ed alle famiglie	Interventi volti ad aiutare le famiglie e i cittadini in stato di disagio economico ad uscire in maniera permanente dalla situazione di difficoltà	Promuovere l'attivazione di borse lavoro e di tirocini formativi	Cittadini e famiglie	2013/2018

Progetto: Sottoscrizione di un patto di solidarietà fra le forze sociali

Referente politico: Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.3	Sostegno alle persone ed alle famiglie	Promuovere politiche a favore delle famiglie coinvolgendo le istituzioni e le imprese del territorio al fine di rilanciare i produzione e distribuzione della ricchezza	Promuovere un patto di solidarietà fra le forze sociali	Cittadini e famiglie Ambito Territoriale Sociale n. 12	2013/2018

Progetto: Valorizzazione dello sviluppo qualitativo e quantitativo della domiciliarità

Referente politico: Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.4	Sostegno alle persone ed alle famiglie	Favorire l'integrazione socio-sanitaria secondo quanto previsto dal nuovo Testo Unico dei Servizi Sociali della Regione Marche	Realizzare la domiciliarità anche come servizio integrato con la parte sanitaria	Cittadini e famiglie Ambito Territoriale Sociale n. 12	2013/2018

Progetto: Potenziamento dei Centri Diurni per disabili e delle Case Alloggio

Referente politico: Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.5	Sostegno alle persone ed alle famiglie	Prevenire la solitudine sociale, favorire la programmazione di rete inerente ai servizi rivolti ai disabili	Potenziamento Centro Diurno e Casa Alloggio	Cittadini disabili Famiglie Ambito Territoriale Sociale n. 12	2013/2018

Progetto: Assistenza scolastica all'handicap: massima attenzione al servizio

Referente politico: Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.6	Sostegno alle persone ed alle famiglie	Attivare percorsi virtuosi con al centro il bambino diversamente abile, interagendo con tutti i soggetti istituzionali interessati	Promuovere l'assistenza scolastica ai diversamente abili	Cittadini, famiglie, disabili Istituzioni Scuole ASUR	2013/2018

Progetto: Elaborazione progetti, al di fuori dell'orario scolastico, per includere il bambino diversamente abile nel tessuto sociale

Referente politico: Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.7	Sostegno alle persone ed alle famiglie	Prevenire il disagio e l'esclusione sociale	Progetti di inclusione per i bambini diversamente abili al di fuori dell'orario scolastico	Cittadini, famiglie, diversamente abili Istituzioni Organizzazioni Sindacali Volontariato Terzo Settore	2013/2018

Progetto: Valorizzazione della Residenza Protetta "La Ginestra"

Referente politico: Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.8	Sostegno alle persone ed alle famiglie	Promuovere politiche sociali favorevoli all'invecchiamento attivo della popolazione residente	Valorizzare e potenziare la R.P. "La Ginestra"	Cittadini, famiglie, anziani	2013/2018

Progetto: Inclusione sociale: impiego soggetti anziani volontari nell'assistenza ai pulmini, nell'attività pre-scuola

Referente politico: Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.9	Sostegno alle persone ed alle famiglie	Agire sulla risorsa 'anziani attivi', favorendo l'impiego degli anziani volontari in progetti a favore della cittadinanza	Progetti di utilizzo degli anziani volontari nella sicurezza degli edifici scolastici, assistenza nei pulmini scolastici, nella manutenzione e custodia del verde pubblico	Cittadini anziani Scuole Istituzioni	2013/2018

Progetto: Incentivazione del trasporto sociale
Referente politico: Assessore Amicucci
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.10	Sostegno alle persone ed alle famiglie	Interagire con l'associazionismo volontario nell'organizzazione di forme alternative di trasporto a valenza prettamente sociale, rivolto alle fasce più deboli della popolazione	Incentivare il 'trasporto sociale'	Cittadini Associazioni di volontariato	2013/2018

PROGRAMMA:
CHIARAVALLE SOLIDALE ED ECOSTENIBILE

Una città solidale e viva che individua nell'associazionismo il suo cuore pulsante; le libere associazioni di cittadini contribuiscono in modo determinante al benessere, alla coesione sociale, rappresentano una ricchezza per la città. L'esperienza passata ci testimonia come la collaborazione tra amministrazione e associazioni possano far conseguire obiettivi importanti, basti ricordare le manifestazioni per l'Unità d'Italia. Sarà pertanto utile rafforzare questa modalità di lavoro nella consapevolezza che le Associazioni sono portatrici non solo di domande e problemi, ma anche di soluzioni e proposte. In questo senso sarà prioritario continuare il buon lavoro iniziato dalla Consulta del Volontariato per rafforzare la rete fra le associazioni e il loro lavoro sinergico. A questo fine dovrà essere individuata annualmente una tematica da sviluppare nell'arco dell'anno con il coinvolgimento delle varie associazioni sull'esempio di quanto fatto per la celebrazione dell'Unità d'Italia.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Rafforzamento rapporto con Consulta Volontariato basandosi su temi annuali di sviluppo di iniziative
Referente politico: Assessore Amicucci – Assessore Favi
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.11	Solidarietà	Favorire la coesione sociale mediante le associazioni di volontariato	Rafforzamento rapporto con Consulta Volontariato basandosi su temi annuali di sviluppo di iniziative	Cittadini Associazioni di volontariato Comune di Chiaravalle	2013/2018

PROGRAMMA DI MANDATO: PROMOZIONE FRAZIONE GRANCETTA

La frazione di Grancetta, per la particolarità demografica che la caratterizza, ha bisogno di un'attenzione particolare della futura amministrazione.

In primis verranno attuate forme costanti di coinvolgimento ed ascolto dei cittadini residenti a Grancetta ed agire, nella prima fase della futura consiliatura, per fornire risposte concrete in merito alle problematiche che assumono carattere di maggiore urgenza.

In particolare:

- *creazione di spazi per ambulatori con conseguente convenzione di medici del territorio per una fornitura dell'assistenza medica in loco a carattere periodico*

- consegna farmaci a domicilio previa apposita convenzione con soggetti preposti

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Creazione di spazi per ambulatori e convenzioni con medici
Referente politico: Assessore Amicucci
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.12	Inclusione sociale -- Frazione Grancetta	Promuovere forme di inclusione sociale e rimuovere le problematiche caratteristiche della delocalizzazione	Creare spazi ambulatoriali medici	Cittadini residenti nella frazione Grancetta Istituzioni Medici	2013/2018

Azione avviata

Progetto: Consegna farmaci domicilio
Referente politico: Assessore Amicucci
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
12.13	Inclusione sociale Frazione "Grancetta"	Promuovere forme di inclusione sociale e rimuovere le problematiche caratteristiche della delocalizzazione	Attivare servizio di consegna farmaci a domicilio	Cittadini residenti nella frazione Grancetta Istituzioni	2013/2018

Azione avviata

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Descrizione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Missione 14	Parti-interessate	Periodo di riferimento
Sviluppo economico e competitività	Cittadini Istituzioni Imprese Gestore servizio raccolta rifiuti	2013/2018

Le linee programmatiche di mandato 2013/2018 contengono i seguenti 'programmi' riconducibili alla descrizione della missione 14:

- Sostegno alle attività economiche
- Gestione dei rifiuti
- Produzione artigianale

ed appartengono al punto programmatico n. 1) per la parte relativa al sostegno alle attività economiche vittime della crisi.

**PROGRAMMA DI MANDATO:
SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE**

Attività di supporto informativo: uno "sportello" municipale finalizzato a supportare la creazione d'impresa, fornendo assistenza operativa e legale. Una azione di orientamento per giovani imprenditori, ai quali offrire consulenze su leggi a favore di nuove iniziative imprenditoriali, sulle possibili strutturazioni societarie e fiscali della propria attività, sulla preparazione delle pratiche necessarie, sulle tipologie di finanziamento, sulle modalità di accesso al credito, sulla preparazione di un business plan. Facilitare la costituzione di cooperative sociali attente all'impiego dei giovani e la nascita delle imprese dette "a un euro"; strumento innovativo che può offrire nuove opportunità per i giovani. In questi anni l'Informagiovani ha avviato una buona capacità di offrire ai giovani servizi in ambito lavorativo, scolastico, ecc. tale offerta va ulteriormente ampliata per quanto concerne la ricerca di lavoro offrendo facilitazioni per la ricerca di lavoro anche in ambito internazionale

Attività di microcredito: uno strumento a disposizione della piccola impresa, soprattutto individuale. La funzione è quella di favorire l'incontro tra imprenditori individuali o comunque di piccole dimensioni con il mondo bancario, fornendo la dovuta consulenza e assistenza e coordinando gli interventi in relazione alle specifiche esigenze dei richiedenti;

Attività a favore delle imprese:

- attività di confronto periodico con le imprese e con i loro rappresentanti di categoria al fine di costituire, di concerto, un progetto comune a sostegno delle piccole imprese;
- attraverso il confronto con le categorie e le associazioni di settore dare corpo al progetto di Centro Commerciale Naturale, correggendo le linee guida fin qui seguite e che hanno dato risultati inferiori alle aspettative, al fine di promuovere le attività più piccole altrimenti schiacciate dalla concorrenza e ottimizzare il pacchetto delle iniziative da loro offerte.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

**Progetto: Attivazione di uno "sportello" municipale
per il supporto alla creazione d'impresa e alla costituzione di cooperative sociali**

Referente politico: Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
14.1	Sostegno alle attività economiche	Promuovere un'azione di indirizzo ed orientamento a favore della creazione di nuove imprese	Attivazione di uno "sportello" municipale per fornire assistenza operativa e legale a nuovi imprenditori	Cittadini Istituzioni Imprese	2013/2018

**Progetto: Creazione di un progetto comune per il sostegno alle piccole imprese
attraverso attività di confronto con le stesse e i rappresentanti di categoria**

Referente politico: Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
14.2	Sostegno alle attività	Promuovere	Creazione di un progetto comune per il	Cittadini	2013/2018

economiche	azioni atte a sostenere le piccole imprese	sostegno alle piccole imprese attraverso attività di confronto con le stesse e i rappresentanti di categoria	Istituzioni Imprese	
------------	--	--	------------------------	--

**PROGRAMMA DI MANDATO:
GESTIONE DEI RIFIUTI**

Occorre procedere ad un aumento della differenziazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta a porta a porta mediante una continua adeguata informativa circa la modalità di smaltimento dei rifiuti, soprattutto per i rifiuti particolari che non possono essere depositati al centro di raccolta sita in via Sanzio, ma smaltiti in siti appositamente individuati dall'Ente. Il Comune dovrà procedere ad un controllo circa gli adempimenti assunti dalla ditta incaricata della raccolta, incentivando un maggior utilizzo della stessa per il prelevamento, presso le abitazioni, di rifiuti di rilevanti dimensioni. L'amministrazione comunale deve favorire, anche mediante adeguata informazione, la realizzazione di attività commerciali a "zero imballaggi" tramite prodotti locali a chilometro, senza l'uso di imballaggi a perdere.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Incremento differenziazione, controllo ditta, promozione attività commerciale zero imballaggi

Referente politico: Sindaco - Assessore Amicucci

Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
14.3	Gestioni dei rifiuti	Promuovere azioni atte alla diminuzione della quantità di rifiuti prodotti	Incremento differenziazione, controllo ditta, promozione attività commerciale zero imballaggi	Cittadini Gestore servizio raccolta rifiuti Imprese	2013/2018

MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Descrizione

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Missione 17	Parti interessate	Periodo di riferimento
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Cittadini	2013/2018

Le linee programmatiche di mandato 2013/2018 contengono il seguente 'programma' riconducibile alla descrizione della missione 17:

- **Recupero, riuso e riqualificazione urbana**

PROGRAMMA DI MANDATO: RECUPERO, RIUSO E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Serve invece un massiccio intervento sul piano del recupero e delle ristrutturazioni dell'esistente. In tale contesto occorre anche porre in essere politiche a sostegno del risparmio energetico a favore dei privati cittadini, affinché gli stessi promuovano la costruzione di impianti fotovoltaici solari sull'edificato esistente, puntando all'autonomia energetica per ogni singola unità abitativa.

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Promozione fotovoltaico ai privati
Referente politico Sindaco – Assessore Frullini
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
17.1	Risparmio energetico	Favorire il recupero e la ristrutturazione dell'esistente, investendo verso l'autonomia energetica	Promozione fotovoltaico ai privati	Cittadini	2013/2018

MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI

Descrizione

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Missione 19	Parti interessate	Periodo di riferimento
Relazioni internazionali	Cittadini Istituzioni Altri soggetti pubblici	2013/2018

Le linee programmatiche di mandato 2013/2018 contengono il seguente 'programma' riconducibile alla descrizione della missione 19:

- Chiaravalle che punta sull'Europa appartenente al punto programmatico n. 4) "Una Chiaravalle che punta sull'Europa", quale opportunità per reperire risorse.

PROGRAMMA DI MANDATO: CHIARAVALLE CHE PUNTA SULL'EUROPA

La questione risorse disponibile è la grande questione che attanaglia tutti, compresi gli enti locali, stretti tra minori risorse e vincoli del patto di stabilità, per questo è necessario guardare con particolare attenzione alle risorse europee disponibili.

L'Italia, purtroppo, è agli ultimi posti riguardo l'uso di fondi europei: non così Chiaravalle che, in questi ultimi anni ha saputo rafforzare la sua capacità di accedere a questi fondi.

Anche in futuro sarà importante attivarsi per reperire risorse prevedendo l'individuazione dei programmi più coerenti rispetto ai fabbisogni della città. A questo fine è necessario mantenere efficiente l'Ufficio per le politiche comunitarie. In questi ultimi anni sono stati presentati 13 progetti di cui ben 7 finanziati e 3 in attesa di ammissione a dimostrazione della necessità e utilità di mantenere tale struttura.

Per potenziare questo settore e considerando che l'80% delle leggi italiane derivano da leggi europee si potrà considerare di:

- aderire alla campagna di comunicazione e sensibilizzazione promossa dalla commissione europea far conoscere meglio gli strumenti partecipativi e informativi in grado di rispondere alle preoccupazioni dei cittadini e di incidere sulla vita di tutti i giorni
- aprire un confronto con il Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa
- far conoscere strumenti partecipativi quali "la legge di iniziativa popolare" introdotta nel Trattato europeo di Lisbona
- rivitalizzare la partecipazione in forma associata con altri Enti per promuovere rapporti che possano facilitare l'ottenimento di finanziamenti (implementando la partecipazione a reti anche internazionali funzionali alla presentazioni di progetti

PROGETTI – REFERENTI POLITICI – AMBITI D'AZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto: Adesione alla campagna di comunicazione e sensibilizzazione della commissione europea
Referente politico Assessore Ruggeri
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
19.1	Chiaravalle e l'Europa	Promuovere una conoscenza tra la cittadinanza delle Istituzioni europee	Adesione alla campagna di comunicazione e sensibilizzazione della commissione europea	Cittadini	2013/2018

Progetto: Aprire un confronto con il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa
Referente politico Assessore Ruggeri
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
19.2	Chiaravalle e l'Europa	Promuovere un confronto tra istituzioni a livello europeo	Aprire un confronto con il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa	Cittadini	2013/2018

Progetto: Far conoscere strumenti per le politiche europee
Referente politico Assessore Ruggeri
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
19.3	Chiaravalle e l'Europa	Promuovere una conoscenza tra la cittadinanza delle Istituzioni europee e dei meccanismi di partecipazione popolare alle decisioni	Far conoscere strumenti per le politiche europee, quali il trattato di Lisbona	Cittadini	2013/2018

Progetto: Rivitalizzare la rete fra gli enti per lo sviluppo dell'Ufficio Europa
Referente politico Assessore Ruggeri
Ambito strategico d'azione e relativo obiettivo

N	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Parti interessate	Periodo di riferimento
19.4	Chiaravalle e l'Europa	Promuovere modalità per reperire risorse dall'Europa, mantenendo efficiente l'Ufficio per le politiche comunitarie	Rivitalizzare la rete fra gli enti per lo sviluppo dell'Ufficio Europa	Cittadini Istituzioni Altri soggetti pubblici	2013/2018

L'impegno dell'Amministrazione relativamente alla missione 19 si esplica nella ricerca operativa delle migliori modalità per reperire ed utilizzare finanziamenti europei, in attesa della nuova programmazione 2014/2020.

SEZIONE OPERATIVA

(Se. O)

Secondo quanto riportato nel principio applicato della programmazione (allegato 12)⁹ la Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e di quelli strategici del D.U.P.

La Sezione Operativa ha riferimento temporale annuale e pluriennale ed è base e guida dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Per ogni missione sono individuati i programmi da realizzare al fine di realizzare gli obiettivi strategici di cui alla parte strategica del D.U.P.

⁹ Fonte: Sito internet Ragioneria Generale dello Stato – Sezione ARCONET

La seguente tabella contiene i dati relativi alla proposta di bilancio preventivo, periodo 2017/2019, del Comune di Chiaravalle, per ogni missione

Missioni – Proposta di bilancio preventivo - periodo 2017/2019
Previsioni di competenza

MISSIONI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ESERCIZIO 2017	PREVISIONI ESERCIZIO 2018	PREVISIONI ESERCIZIO 2019
Missione 01	servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 3.848.798,50	€ 3.415.917,47	€ 3.393.914,64
Missione 02	giustizia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 03	ordine pubblico e sicurezza	€ 510.416,92	€ 493.285,23	€ 493.285,23
Missione 04	istruzione e diritto allo studio	€ 1.312.393,17	€ 1.320.586,32	€ 1.358.748,53
Missione 05	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	€ 351.969,92	€ 321.793,73	€ 321.793,73
Missione 06	politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 351.510,06	€ 351.510,06	€ 351.510,06
Missione 07	turismo	€ 10.500,00	€ 10.500,00	€ 10.500,00
Missione 08	assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 2.719,34	€ 2.056,35	€ 1.666,00
Missione 09	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 2.481.784,25	€ 2.134.169,45	€ 2.134.169,45
Missione 10	trasporti e diritto alla mobilità	€ 1.171.048,41	€ 620.380,45	€ 557.602,95
Missione 11	soccorso civile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 12	diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 2.294.139,01	€ 2.298.239,01	€ 2.298.239,01
Missione 13	tutela della salute	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 14	sviluppo economico e competitività	€ 36.349,56	€ 36.349,56	€ 36.349,56
Missione 15	politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 16	agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 17	energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 18	relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 19	relazioni internazionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 20	fondi e accantonamenti	€ 513.085,20	€ 596.830,40	€ 669.260,35
Missione 50	debito pubblico	€ 91.965,52	€ 95.039,34	€ 98.251,46
Missione 60	anticipazioni finanziarie	€ 1.002.250,00	€ 1.002.250,00	€ 1.002.250,00
Missione 99	servizi per conto terzi	€ 3.340.000,00	€ 3.340.000,00	€ 3.340.000,00
	TOTALE	€ 17.318.929,86	€ 16.038.907,37	€ 16.067.540,97

I programmi di spesa come definiti dal D.Lgs n. 118/2011 all'art. 13, comma 1, rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Nel prosieguo si riportano:

- prospetto delle entrate di bilancio distinte per titoli
- l'elenco delle risorse finanziarie distinte per missioni, nelle quali si calano gli obiettivi strategici esaminati nella Sezione Strategica del presente documento; il periodo di riferimento è: 2016/2018
- il piano delle opere pubbliche
- il piano del fabbisogno del personale

Si precisa che non tutte le missioni, descritte secondo il paradigma della loro valenza strategica per l'ente, sono rappresentate mediante obiettivi operativi in quanto gran parte sono anche ricomprese all'interno del programma di opere pubbliche o non agganciate a risorse finanziarie di bilancio specifiche.

- prospetto delle entrate di bilancio distinte per titoli



BILANCIO DI PREVISIONE

Comune di Chiaravalle

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI

Esercizio: 2017

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2017	2018	2019
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	6.014.957,14	7.006.359,83	6.976.359,83	7.006.359,83
			0,00	7.006.359,83		
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	0,00	1.439.113,34	1.335.824,54	1.332.824,54	1.331.458,14
			0,00	1.335.824,54		
TITOLO 3	Entrate extratributarie	0,00	4.201.765,36	3.754.745,49	3.212.723,00	3.212.723,00
			0,00	3.754.745,49		
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00	370.048,53	882.000,00	177.000,00	177.000,00
			0,00	882.000,00		
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00		
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	195.000,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00		
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriera/cassiere	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			0,00	1.000.000,00		
TITOLO 8	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	3.340.000,00	3.340.000,00	3.340.000,00	3.340.000,00
			0,00	3.340.000,00		
Totale Titoli			16.550.884,39	17.318.929,86	16.038.907,37	16.067.540,97
			0,00	17.318.929,86		
			289.055,84	0,00	0,00	0,00
			4.488.516,84	0,00	0,00	0,00
Totale Generale delle Entrate			21.328.457,07	17.318.929,86	16.038.907,37	16.067.540,97
			0,00	18.198.929,86		

- l'elenco delle risorse finanziarie distinte per missioni, nelle quali si calano gli obiettivi strategici esaminati nella Sezione Strategica del presente documento; il periodo di riferimento è 2017/2019



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 1				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1	previsione di competenza	185.535,05	185.535,05	185.535,05
Organi istituzionali	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	185.535,05		
Programma 2	previsione di competenza	561.055,12	533.900,13	511.897,30
Segreteria generale	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	561.055,12		
Programma 3	previsione di competenza	336.815,01	327.162,14	327.162,14
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	336.815,01		
Programma 4	previsione di competenza	210.462,72	210.462,72	210.462,72
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	210.462,72		
Programma 5	previsione di competenza	691.612,33	386.112,33	386.112,33
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	691.612,33		
Programma 6	previsione di competenza	253.760,31	253.760,31	253.760,31
Ufficio tecnico	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	253.760,31		
Programma 7	previsione di competenza	156.511,45	143.823,97	143.823,97
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	156.511,45		
Programma 8	previsione di competenza	143.134,40	145.748,71	145.748,71
Statistica e sistemi informativi	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	143.134,40		
Programma 9	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 10	previsione di competenza	155.295,71	154.795,71	154.795,71
Risorse umane	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	155.295,71		
Programma 11	previsione di competenza	1.154.616,40	1.074.616,40	1.074.616,40
Altri servizi generali	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.154.616,40		
Programma 12	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

TOTALE MISSIONE 1	previsione di competenza	3.848.798,50	3.415.917,47	3.393.914,64
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.848.798,50		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 2				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Uffici giudiziari	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Casa circondariale e altri servizi	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 3				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Polizia locale e amministrativa	previsione di competenza	510.416,92	493.285,23	493.285,23
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	510.416,92		
Programma 2 Sistema integrato di sicurezza urbana	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 3	previsione di competenza	510.416,92	493.285,23	493.285,23
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	510.416,92		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 4				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1	previsione di competenza	30.773,20	30.322,84	29.856,36
Istruzione prescolastica	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	30.773,20		
Programma 2	previsione di competenza	161.679,56	161.323,07	200.951,76
Altri ordini di istruzione non universitaria	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	161.679,56		
Programma 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 4	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Istruzione universitaria	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 5	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Istruzione tecnica superiore	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 6	previsione di competenza	1.116.140,41	1.125.140,41	1.124.140,41
Servizi ausiliari all'istruzione	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.116.140,41		
Programma 7	previsione di competenza	3.800,00	3.800,00	3.800,00
Diritto allo studio	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.800,00		
Programma 8	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4	previsione di competenza	1.312.393,17	1.320.586,32	1.358.748,53
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.312.393,17		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 5				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Valorizzazione dei beni di interesse storico.	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	previsione di competenza	351.969,92	321.793,73	321.793,73
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	351.969,92		
Programma 3 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5	previsione di competenza	351.969,92	321.793,73	321.793,73
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	351.969,92		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 6				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Sport e tempo libero	previsione di competenza	236.031,20	236.031,20	236.031,20
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	236.031,20		
Programma 2 Giovani	previsione di competenza	115.478,86	115.478,86	115.478,86
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	115.478,86		
Programma 3 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6	previsione di competenza	351.510,06	351.510,06	351.510,06
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	351.510,06		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 7				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Sviluppo e valorizzazione del turismo	previsione di competenza	10.500,00	10.500,00	10.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	10.500,00		
Programma 2 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 7	previsione di competenza	10.500,00	10.500,00	10.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	10.500,00		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 8				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Urbanistica e assetto del territorio	previsione di competenza	2.719,34	2.056,35	1.666,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.719,34		
Programma 2 Edilizia residenziale pubblica e locate e piani di edilizia economico-popolare	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 8	previsione di competenza	2.719,34	2.056,35	1.666,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.719,34		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 9				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Difesa del suolo	previsione di competenza	330.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	330.000,00		
Programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	previsione di competenza	325.808,25	323.308,25	323.308,25
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	325.808,25		
Programma 3 Rifiuti	previsione di competenza	1.825.476,00	1.810.361,20	1.810.361,20
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.825.476,00		
Programma 4 Servizio idrico integrato	previsione di competenza	500,00	500,00	500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	500,00		
Programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 7 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9	previsione di competenza	2.481.784,25	2.134.169,45	2.134.169,45
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.481.784,25		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 10				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Trasporto ferroviario	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Trasporto pubblico locale	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3	previsione di competenza	100,00	100,00	100,00
Trasporto per vie d'acqua	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	100,00		
Programma 4	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 5	previsione di competenza	1.170.948,41	620.280,45	557.502,95
Viabilità e infrastrutture stradali	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.170.948,41		
Programma 6	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10	previsione di competenza	1.171.048,41	620.380,45	557.602,95
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.171.048,41		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 11				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Sistema di protezione civile	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Interventi a seguito di calamità naturali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 12				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	previsione di competenza	503.762,20	503.062,20	503.062,20
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	503.762,20		
Programma 2 Interventi per la disabilità	previsione di competenza	624.061,60	625.061,60	625.061,60
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	624.061,60		
Programma 3 Interventi per gli anziani	previsione di competenza	670.434,17	670.434,17	670.434,17
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	670.434,17		
Programma 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	previsione di competenza	173.046,35	175.046,35	175.046,35
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	173.046,35		
Programma 5 Interventi per le famiglie	previsione di competenza	151.000,00	151.000,00	151.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	151.000,00		
Programma 6 Interventi per il diritto alla casa	previsione di competenza	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	70.000,00		
Programma 7 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 8 Cooperazione e associazionismo	previsione di competenza	1.417,77	1.417,77	1.417,77
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.417,77		
Programma 9 Servizio necroscopico e cimiteriale	previsione di competenza	100.416,92	102.216,92	102.216,92
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	100.416,92		
Programma 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12	previsione di competenza	2.294.139,01	2.298.239,01	2.298.239,01
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.294.139,01		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 13				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del LEA	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori al LEA	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 4 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 6 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 7 Ulteriori spese in materia sanitaria	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 8 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 13	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 14				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Industria PMI e Artigianato	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	previsione di competenza	24.349,56	24.349,56	24.349,56
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	24.349,56		
Programma 3 Ricerca e innovazione	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	previsione di competenza	12.000,00	12.000,00	12.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	12.000,00		
Programma 5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per la Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14	previsione di competenza	36.349,56	36.349,56	36.349,56
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	36.349,56		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 15				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Formazione professionale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3 Sostegno all'occupazione	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 4 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 15	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 16				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Caccia e pesca	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 17				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Fonti energetiche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 18				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Relazioni finanziaria con le altre autonomie territoriali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 18	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 19				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 19	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 20				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1	previsione di competenza	73.585,20	63.330,40	44.760,35
Fondo di riserva	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	73.585,20		
Programma 2	previsione di competenza	423.000,00	514.000,00	605.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 3	previsione di competenza	16.500,00	19.500,00	19.500,00
Altri Fondi	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	16.500,00		
TOTALE MISSIONE 20	previsione di competenza	513.085,20	596.830,40	669.260,35
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	90.085,20		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 50				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Programma 2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	previsione di competenza	91.965,52	95.039,34	98.251,46
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	91.965,52		
TOTALE MISSIONE 50	previsione di competenza	91.965,52	95.039,34	98.251,46
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	91.965,52		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

MISSIONE 60				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1	previsione di competenza	1.002.250,00	1.002.250,00	1.002.250,00
Restituzione anticipazione di tesoreria	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.002.250,00		
	previsione di competenza	1.002.250,00	1.002.250,00	1.002.250,00
TOTALE MISSIONE 60	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.002.250,00		



Prospetto Missione e Programma

Comune di Chiaravalle

SPESE

Esercizio: 2017

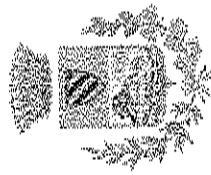
MISSIONE 99				
PROGRAMMA		PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
Programma 1	previsione di competenza	3.340.000,00	3.340.000,00	3.340.000,00
Servizi per conto terzi e Partite di giro	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.340.000,00		
Programma 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 99	previsione di competenza	3.340.000,00	3.340.000,00	3.340.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.340.000,00		



Comune di Chiaravalle
Provincia di Ancona
Area programmazione, controllo, risorse umane, servizi educativi e turismo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2017 - 2019

SETTORE/AREA	2017	2018	2019
Settore 2 - Area programmazione, controllo, risorse umane, servizi educativi e turismo	n° 1 istruttore informatico, categoria C, mediante procedure assunzionali vigenti, con orario lavoro all'83,33% del tempo pieno		
Settore 3 - Area economico-finanziaria	n° 1 istruttore direttivo amministrativo-contabile, categoria D, mediante procedure assunzionali vigenti, con orario lavoro tempo pieno		



Comune di Chiaravalle

c.a.p. 60033

c.f. 00166560425

Provincia di Ancona

- Settore Lavori Pubblici -

Schema Programma Triennale Lavori Pubblici 2017/18/19

Ed Elenco Annuale 2017

(art. 128 D.Lgs 12/04/2006 n° 163 e D.M. 11/11/2011)

Il Dirigente Responsabile
Del Programma

Ing. Mirco Girini



L'Assessore ai Lavori Pubblici

Riccardo Frullini

Chiaravalle, Settembre 2016

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI CHIARAVALLE**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			Importo Totale
	Disponibilità finanziata primo anno	Disponibilità finanziata secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	330.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.330.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs. n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	437.000,00	500.000,00	500.000,00	1.437.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	1.367.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	4.367.000,00

Importo
40.000,00

Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno

Il Responsabile del Programma

GIRINIVURGO

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CHIARAVALLE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice ISTAT (3)		Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma			Cassaione Irmobit		Apporto di capitale privato		
		Reg.	Com.						Prima Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	SAI (6)	Tipologia (7)	Importo	Tipologia (7)
1		011	042	014	01	A05125	Realizzazione di due botanieri nei dintorni cittadini di Grandocchia e Capovaligo	1	0,00	0,00	0,00	600.000,00	N	0,00	600.000,00	02
2		011	042	014	04	A05100	Riqualificazione area ex campo Svarto	2	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	0,00	
3		011	042	014	05	A05108	Adeguamento sistema ed affidamento energetico scuola elementare "Marconi" di via Leopardi - 3° Strada - Fraz. B	1	337.000,00	0,00	0,00	337.000,00	N	0,00	0,00	
4		011	042	014	01	A02105	Nuovo agine e sistemazione argine esistente fiume Esno	2	330.000,00	0,00	0,00	330.000,00	N	0,00	0,00	
5		011	042	014	05	A05190	Restauro e riqualificazione ex monastero cistercense - 3° lotto	2	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00	0,00	
6		011	042	014	04	A01101	Riqualificazione Corso Matteotti	3	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	0,00	
7		011	042	014	04	A01101	Intervento di restauro e ristrutturazione caserma di copertura 3° lotto Tribunale	3	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	0,00	
8		011	042	014	05	A05190	Restauro e funzionalizzazione ex monastero cistercense - 1° stralzo 3° lotto		0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	N	0,00	0,00	
Totale									1.367.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	4.367.000,00		600.000,00		

Il Responsabile del Programma

GIRINI 

(1) Numero progressivo da 1 a 14, a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In adempimento al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art. 126, comma 2, del D.L. n. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1 = massima priorità, 3 = minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 del D.L. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta di intervento che si realizza a seguito di specifico affidamento a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(7) Vedi Tabella 3.

Note:

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI CHIARAVALLE**

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Anni. nr. (*)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione intervento	C.P.V.	Responsabile del Procedimento		Importo annuale	Importo totale interventi	Finalità (3)	Continenza		Verifica vincoli ambientali (4)	Priorità (5)	Stato progettazione approvata (5)	Stime tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Sub (S/N)				Terminazione inizio lavori	Terminazione fine lavori
	001665804252017 0010001		Realizzazione di due colonnati nei orti cittadini di Granzetta e Cappelluccio.	45215400-1	GIRINI	MIRCO	600.000,00	600.000,00	MIS	S	S		1	Pd	4/2017	3/2018
	001665804252017 0010002		Riqualificazione area ex campo Boario	45236230-1	GIRINI	MIRCO	100.000,00	100.000,00					2			
	001665804252017 0010003		Adeguamento igienico ed efficientamento energetico scuole elementari "Mancini" di via Leopardi - 3° stralcio - Plesso B'	45200300-9	GIRINI	MIRCO	337.000,00	337.000,00	ADN	S	S		1	Pd	2/2017	3/2017
	001665804252017 0010004		Nuovo argine e sistemazione argine esistente fiume Esino	45246100-4	GIRINI	MIRCO	330.000,00	330.000,00	MIS	S	S		2	Pp	3/2017	2/2018
			Totale				1.367.000,00									

Il Responsabile del Programma

GIRINI MIRCO



- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'amministrazione (può essere vuoto).
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANRO + n. progressivo) verrà compilata e confermata, al momento della pubblicazione, del sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare la finalità utilizzando la Tabella 5.
 (4) Vedi art. 126, comma 3, C.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli: 1 = massima priorità, 3 = minima priorità.
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note: